

# CALCIDE S. DONÀ DI PIAVE VENEZIA ITALY Via della Francesca 23 - Tel. (0421) 44132



- GRADINATE PER CIRCHI DI QUALSIASI **DIMENSIONE** E TIPO
- CARRI PER **TRASPORTO** ANIMALI: **FEROCI ELEFANTI GIRAFFE ZEBRE** CAVALLI, ecc.

DAL 1956 AL SERVIZIO DI TUTTI I CIRCHI NEL MONDO CON PROFESSIONALITÀ - ALTA TECNOLOGIA - ESPERIENZA

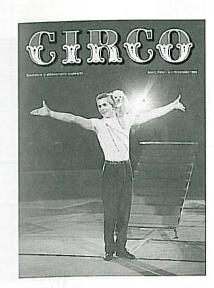
# ROBERMAP JUNIOR



articoli promozionali in plastica bandiere e festoni

# ROBERMAP JUNIOR s.n.c.

DI CRESCI PATRIZIA & C. / VIA DEI GIARDINI, 8 / (055) 848434 / TELEX 573161 ROBMAP I / 50037 SAN PIERO A SIEVE (FI)



In copertina: Glenn Nicolodi, il primo diplomato dell'Accademia del Circo di Cesenatico, ha vinto una medaglia d'Argento al Festival Mondial du Cirque de Demain a Parigi. Foto di Serge Fleury

> Anno XXVII - n. 2 febbraio 1995 Organo ufficiale dell'Ente Nazionale Circhi

Direttore Responsabile Egidio Palmiri

> Caporedattore Raffaele De Ritis

# Direzione, Redazione, Amministrazione e pubblicità

Ente Nazionale Circhi Via Cristoforo Colombo, 25 47042 Cesenatico (Forlì) Tel. 0547/672052 c.c/p. n. 14701478 Cesenatico

# Autorizzazione Tribunale di Livorno

al n.344 del 24/5/1980 Pubblicità inferiore al 50% Spedizione in abb. postale

#### Stampa

Tecnostampa/Rimini Tel. 0541/780305

Tutti i diritti di proprietà artistica e letteraria riservati. Fotografie e manoscritti non richiesti non si restituiscono

# SPECIALE FESTIVALS: IL CIRCO, ARTE DELLA CREAZIONE

Speriamo di poter presentare presto un numero della rivista dedicato per la maggior parte al circo italiano, presente e passato.

Per il momento, osserviamo i festivals appena conclusi con uno "speciale" dedicato in questo numero a Parigi e Montecarlo. Ciò precisando che l'Italia è stata egregiamente rappresentata: a Parigi con il premio a Glenn Nicolodi, a Montecarlo con gli scroscianti applausi ai fratelli Bello. E osando ricordare anche che i festivals italiani, quest'anno sospesi, hanno se non altro avuto il merito evidente di rialzare il gusto e l'interesse generale per le competizioni: presso artisti, scuole, agenti, critici e direttori.

Ma i festivals hanno premiato sopratutto l'inventiva.

Siamo a metà degli anni '90: se negli anni scorsi si parlava intensamente di contrapposizione (peraltro positiva) tra circo "nuovo" e "tradizionale", oggi siamo giunti su un terreno di fruttuosa omologazione artistica: il circo è un'arte di creazione, e gli artisti qualunque sia l'esperienza da cui provengono hanno voglia di inventare, sia sul piano tecnico che su quello della presentazione.

Se questa è sempre stata la vocazione del festival di Parigi, l'ultima edizione del Festival di Montecarlo è stata dominata da numeri all'insegna dell'originalità: certo non sempre allo stesso livello, ma non si può dire di aver assistito ad un festival monotono. Ne parliamo nelle nostre recensioni, e abbiamo scelto di dedicare un "profilo" all'artista che emergendo dieci anni fa ha simboleggiato l'inizio del "numero di regia": l'Arlequin Rouge.

Ma in questi anni l'inventiva sembra dominare anche la produzione oltre che la creazione artistica: una nuova generazione di imprenditori si sta inserendo con intelligenza e con sistemi moderni nell'organizzazione circense tradizionale: in questo numero inauguriamo la serie "grandi produzioni" con Guy Lalibertè e l'organizzazione del tour europeo del Cirque du Soleil, ma in seguito parleremo di altre moderne organizzazioni anche nel campo del circo più tradizionale.

Come sempre continuiamo ad ospitare la rassegna stampa pazientemente messa insieme da Claudio Monti: a questo proposito, si invitano tutti i lettori ad inviare a Cesenatico qualunque ritaglio inerente il circo.

Ha destato non poco interesse l'articolo apparso sullo scorso numero sul tema circo e TV: eventualmente ci torneremo sopra; se qualcuno vuole dire la sua, la rubrica della posta è aperta a questo e ad altri dibattiti.

Infine, è completata l'analisi di Paladino sugli elefanti nei circhi con una proposta di grande interesse: la cooperazione tra zoo e circhi per favorire la riproduzione degli elefanti in cattività: qualcuno, come Knie e Ringling, lo ha già fatto con risultati eccellenti. Quale sarà il primo tra i numerosi circhi del nostro Paese con elefanti a "far nascere" il primo elefantino italiano?...

Buona lettura!

Carnevale di Venezia: le "forze d'ercole" nel Settecento in una stampa dell'epoca (da: G.Pretini - Il Circo di carta - Trapezio Libri)



Montecarlo e Parigi: tutto sui festivals di Gennaio

EDITORIALE

di E.Palmiri

Bozza di modifica dello statuto E.N.C.

RASSEGNA STAMPA

8/9 a cura di Claudio Monti

NOTIZIARIO E.N.C. 10

PORTFOLIO

11 Album di nozze

SPECIALE

I FESTIVALS DI GENNAIO 12-19

> Parigi: il Cirque de Demain 12-14 di Pierre Paret. Con foto di Serge Flèury

Montecarlo: ha vinto la fantasia 15-18 di R.De Ritis

Montecarlo: la "pagella" di CIRCO 19

PROFILI

L'Arlequin Rouge di P.Paret 20

22 NOTIZIE ESTERO

GRANDI PRODUZIONI 23 Il "Soleil" in Europa di A. Van Maasakkers

STORIA DEL CIRCO

26 200 anni di musica nel circo statunitense di Fred Dablinger jr.

L'Arlequin Rouge: un ritratto del bravo goicoliere moscovita, simbolo del circo "di

regia".

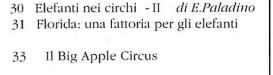
BIBLIOTECA

Un libro su Pierre Etaix

CIRCO E ANIMALI

I PROGRAMMI

LA POSTA



35



ELEFANTI E CIRCO Riproduzione in cattività? A pag.30 una affascinante proposta di collaborazione tra circhi e zoo.

CREDITS FOTOGRAFICI PER GLI SCORSI NUMERI:

Dicembre '94 La copertina era una delle quattro litografie di David Vangelli realizzate nel 1993 dalla Zecca di Stato per i due francobolli italiani sul circo. La foto a pag.12 era tratta dal "Le Monde du Cirque" n.2. Le foto aalle pagg. 23 e 28 erano di Christian Puttevils.

Gennaio '95 La foto a sin. di pag.22 è della collezione Bollmann. La foto a pag.13 è di Paolo Brenzini. Le foto a pag.26 e 27 sono dell'archivio di King Pole.

# AGGIORNARSI CON URGENZA PER ESSERE ALL'ALTEZZA DEI TEMPI

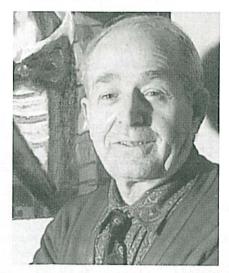
Alcuni ritocchi allo statuto porteranno nella vita dell'Associazione importanti cambiamenti. Perché i circensi italiani siano più adeguati alle esigenze dei tempi e al "dopo Palmiri". L'appuntamento è per il 21 febbraio a Roma, per una delle assemblee più importanti nella storia dell'Ente.

di Egidio Palmiri

Mentre mi accingo a scrivere questo editoriale per consentire alla nostra Rivista non solo di giungere agli associati prima della Assemblea, ma anche di rispettare il termine di uscita, così come si addice a un giornale che voglia dirsi tale, non sono ancora in possesso della modifica statutaria che dovrebbe apportare alla nostra Associazione importanti cambia-

Modificare la struttura di una associazione ovviamente non significa effettuare "un ribaltone", come affermato da qualche buontempone, ma aggiornarla ai tempi. E se il testo delle modifiche statutarie è ancora in elaborazione, chiaro è invece lo spirito e il senso del cambiamento: avere una associazione che abbia al vertice una struttura insieme più ampia e più forte.

Siamo alle soglie del 2000 e con la situazione politica attuale che ci impone una burocrazia, per alcuni circensi dayvero insostenibile, è ovvio che la struttura debba cambiare. La conduzione familiare, con il patriarca "papà-padrone", non è più sostenibile e, ammesso e non concesso che non solo l'età, ma principalmente la mia volontà, mi inducano a cedere alle pressanti richieste che mi vengono da numerosi associati di "non mollare", ritengo di dover impiegare questi ultimi anni a preparare nuove forze giovanili al compito che le aspetta, che è quello di far vivere il Circo nella comunità del 2000. Mi rendo conto che il momento è difficile, pertanto a coloro che affermano che un capitano non può abbandonare la nave nel momento del pericolo, rispondo che stiamo attraversando non una burrasca di passaggio ma un mare forza otto e che l'orizzonte non lascia intravedere il mare calmo.



Se si continuasse con la struttura attuale dell'Ente, tra due anni saremmo nella medesima situazione di oggi, impreparati a gestire una associazione con le caratteristiche richieste dai tempi odierni, nonché impreparati al "dopo Palmiri".

La Rivista non uscirà finché non avrò la possibilità di pubblicare le modifiche che intendo apportare allo statuto, anche se queste - come vuole la prassi (che dovrebbe essere a conoscenza di tutti) - verranno inviate a tutti gli associati prima dell'Assemblea in modo che ognuno possa essere preparato al momento della vota-

L'editoriale del novembre scorso si chiudeva con un appello alla gente del Circo affinché sapesse ritrovare lo spirito che la caratterizza ed essere all'altezza dei tempi difficili che stiamo vivendo. Detto appello lo ripeto in queste righe perché, pur essendo preparato al passaggio del testimone, si tratterebbe di un avvenimento doloroso se dovesse avvenire con una Assemblea non degna dell'Associazione alla quale apparteniamo.

Da anni affermo che il mio tempo è pas-

sato ma forse qualche amico ha ritenuto che questa mia intenzione fosse solo una affermazione di convenienza non sostenuta da un vero proposito di abbandonare quella che gli amici definiscono una

Se per il passato questo poteva essere in minima parte vero, oggi non lo è più e rassicuro gli amici che sarei felice di trovare una soluzione che mi lasciasse a latere della presidenza - se richiesto, magari come consulente - anche perché senza usare della falsa immodestia, so di aver fatto per l'Associazione e per il Circo italiano la mia parte.

Questa chiusura è un invito a tutti gli associati - amici e non - a cercare una soluzione valida che consenta la "successione". Se però ciò non dovesse avvenire ovviamente non potrò lasciare né l'Associazione né la Categoria allo sbaraglio; sono pronto ad un ulteriore sacrificio a condizione però che questi anni possa dedicarli ad assistere e sostenere coloro che dovranno prendere il timone dell'Associazione. Mi auguro che questa Assemblea, che ritengo tra le più importanti dei miei 38 anni di presidenza, si svolga con la massima disciplina e con la serenità che il momento richiede. Arrivederci al 21 febbraio.

# STATUTO SOCIALE ENTE NAZIONALE CIRCHI

Ricevute dall'amico De Luca le modifiche allo Statuto da proporre all'Assemblea, la Rivista va in stampa, in modo che (almeno a coloro che hanno un indirizzo funzionale). possa giungere in tempo prima dell'Assemblea del 21 febbraio. Ovviamente, come di regola, le proposte di modifica verranno inviate a tutti i soci anche con una circolare. Riteniamo utile chiarire, con un "linguaggio" più comprensibile di quello statutario in modo che tutti abbiano le idee più chiare la proposta di modifica più importante (anche se i motivi di fondo sono illustrati nell'editoriale del Presidente), che è quella che

viene definita della "lista bloccata". Non si tratta di una invenzione di Palmiri, in quanto è applicata negli Stati Uniti e, dalle ultime elezioni Amministrative, anche nei comuni, Il Presidente e la sua "squadra" ritornano ad essere eletti dai soci e non più dal Consiglio Direttivo come nelle ultime due elezioni. Il metodo della "lista bloccata" non nasce dal

fatto che nel Consiglio esista una opposizione (come avveniva nelle amministrazioni comunali) ma vuole permettere l'avvio di quella riforma che è indispensabile - secondo il Presidente - per il "dopo Palmiri".

Le rimanenti modifiche riguardano esclusiva-

mente fattori tecnici. Rimane solo un dubbio che dovrà essere chiarito in Assemblea, ed è quello sul numero dei soci aderenti: due per il dott. De Luca, tre secondo Palmiri,

Riteniamo che la norma transitoria in calce all'art. 15 sia chiara: la si è dovuta adottare per offrire la possibilità, anche all'ultimo momento, di dar vita a più liste, come si augura Palmiri.

A pagina 10 pubblichiamo il fac-simile della scheda di votazione. Per coloro che desiderassero avere maggiori chiarimenti, il Vice Presidente e la segreteria di Cesenatico sono a disposizione.

(PROPOSTE DI

MODIFICA)

... I Soci aderenti par-

tecipano con diritto

di voto all'Assem-

blea generale dei soci

e possono essere elet-

ti alle cariche sociali

con le limitazioni di

cui all'art. 16. ...

#### TITOLO I - COSTITUZIONE E SCOPI (PROPOSTE DI

ART.1 - E' costituito l'Ente Nazionale Circhi aderente all'AGIS, con sede in Roma, via di Villa Patrizi, 10.

ART. 2 - L'Ente, che ha carattère di apartiticità ed esclude ogni finalità di lucro, ha lo scopo di provvedere:

a) a rappresentare, nei confronti delle Autorità, di terzi e delle altre organizzazioni sindacali, le imprese associate, tutelandone le attività e favorendone gli sviluppi tecnici ed economici;

b) a studiare ed a risolvere problemi economici e sociali relativi alle imprese associate;

c) a procedere alla stipulazione di contratti collettivi di lavoro e di accordi che interessino le imprese associate;

d) a promuovere, attuare e concorrere all'attuazione di qualunque iniziativa la quale tenda all'assistenza dei soci e dei loro dipendenti, nonché all'incremento e al miglioramento degli stessi;

e) a promuovere e favorire ogni intesa che valga a regolare, nel comune interesse, i rapporti reciproci tra le imprese associate all'Ente;

f) a raccogliere, elaborare e diffondere notizie e dati relativi a questioni interessanti le attività delle imprese stesse;

g) ad istituire servizi di assistenza (tecnica, legale, fiscale, ecc.) a favore degli associati.

ART. 2 BIS - Il Fondo patrimoniale dell'Ente è costituito dalle quote associative, dai contributi degli associati e dei terzi.

# TITOLO II - DEI SOCI

ART. 3 - Possono far parte dell'ENC:

a) in qualità di soci effettivi i titolari o i rappresentati legali delle imprese che gestiscono Circhi equestri, Circhi ginnastici, Arene, Arene auto-moto acrobatiche, in possesso dell'autorizzazione amministrativa prevista dalla normativa vigente e che svolgano regolarmente la propria

b) in qualità di soci aderenti coloro i quali, b) avendo svolto attività nel settore, abbiano contribuito, con il loro impegno morale e professionale, allo sviluppo ed alla qualificazione delle

# MODIFICA)

TITOLOII

**DEI SOCI** 

ART. 3

attività circensi e dell'Ente. Possono inoltre acquisire la qualifica di soci aderenti quanti, pur non avendo svolto attività nel mondo del circo, abbiano attivamente collaborato allo sviluppo ed al potenziamento dell'Ente.

I soci aderenti partecipano con diritto di voto all'Assemblea generale dei soci e possono essere eletti consiglieri e revisori dei conti con le limitazioni di cui agli artt. 16 e 21.

Le domande di ammissione a socio, sia aderente che effettivo, sono esaminate dal Consiglio Direttivo che delibera insindacabilmente sull'accettazione.

Il Consiglio può inoltre procedere, di sua iniziativa, all'attribuzione della qualifica di socio aderente.

ART.4 - La qualifica di socio comporta l'accettazione di tutte le norme del presente statuto e delle sue eventuali successive modifiche, nonchè dei regolamenti approvati. Il socio è tenuto ad essere in regola con le dovute quote associative. Tali versamenti non danno luogo a crediti del singolo associato nei confronti dell'Ente.

ART.5 - L'adesione delle imprese ha la durata corrispondente al periodo di validità del nullaosta ministeriale. Alla scadenza il rinnovo dell'adesione è sottoposto a delibera del Consiglio Direttivo con riferimento alle istanze di nullaosta presentate tramite l'Ente. A delibera del Consiglio Direttivo è contestualmente sottoposta la conferma della qualifica di soci aderenti.

ART.6 - La qualifica di socio si perde: a) per la perdita dei requisiti in base ai quali la domanda di associazione è stata accettata; b) per la deliberazione del Consiglio Direttivo, in caso di indegnità morale o di grave inadempienza.

# TITOLOIII ORGANIDELL'ASSOCIAZIONE

ART.7 - Sono organi dell'Associazione:

b) il Consiglio Direttivo;

c) il Presidente;

a) l'Assemblea dei soci;

(PROPOSTE DI

MODIFICA)

Art. 17 -

d) Il Consiglio di Presidenza;

e) i Revisori dei Conti.

#### ASSEMBLEA DEI SOCI

ART. 8 - L'Assemblea dei soci è formata da tutte le imprese associate le quali partecipano a mezzo dei loro titolari o legali rappresentanti oppure di loro incaricati, muniti di delega scritta, nella persona del rappresentante legale di altra impresa associata ovvero di persona facente parte del nucleo familiare del delegante.

I delegati rappresentano i deleganti con i più ampi poteri ma non possono rappresentare più di una impresa associata.

Le persone escluse dall'Ente ai sensi dell'art. 6, lettera b), anche se familiari del delegante, non possono essere delegate.

In sede di Assemblea e con riferimento alle classificazioni previste dalle norme amministrative spettano ai soci effettivi i seguenti voti: I voto ai circhi di V categoria, alle arene ginnastiche, alle arene auto-moto acrobatiche: 2 voti ai circhi di IV categoria; 3 voti ai circhi di III categoria; 4 voti ai circhi di II categoria; 5 voti ai circhi di I categoria. Ai soci aderenti spetta 1

ART. 9 - All'Assemblea dei soci sono devoluti i seguenti poteri:

a) eleggere i membri del Consiglio Direttivo ed i Revisori dei Conti;

b) esaminare le direttive di carattere generale relative alla Categoria;

c) esaminare ed approvare le eventuali modifiche, aggiunte e varianti al presente Statuto;

d) determinare la quota associativa annuale, nonchè le eventuali quote speciali .

e) approvare i bilanci;

f) nominare il Segretario generale su proposta del Presidente.

L'Assemblea può istituire con propria deliberazione un Fondo di Solidarietà gestito con contabilità separata e sottoposto al controllo dei Revisori dei Conti. Il Fondo sarà alimentato con specifici contributi e destinato al sostegno finanziario degli associati che versino in situazione di difficoltà economiche per cause obiettive o connesse all'esercizio dell'attività circense; la gestione del Fondo di Solidarietà deve rispondere a criteri e principi di mutualità, escluso ogni scopo di lucro sia diretto che indi-

ART. 10-L'Assemblea dei soci è convocata dal Consiglio Direttivo in via ordinaria una volta all'anno e in via straordinaria quando il Consiglio Direttivo lo ritenga opportuno o quando ne venga fatta richesta da almeno un terzo dei soci.

ART.11 - La convocazione dell'Assemblea dei soci verrà fatta con lettera contenente l'Ordine del giorno, spedita all'Associato almeno trenta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. In caso di urgenza tale termine potrà essere ridotto dal Consiglio Direttivo e la comunicazione potrà essere fatta a mezzo stampa, o per espresso o anche telegraficamente.

ART.12 - Di regola l'Assemblea dei soci sarà convocata presso la sede dell'Associazione. Potrà essere scelto luogo da indicarsi, volta a volta, (PROPOSTE DI MODIFICA)

**ASSEMBLEA** 

**DEI SOCI** 

ART. 9 - All'Assem-

blea dei soci sono de-

voluti i seguenti pote-

a) eleggere il Presi-

dente, il Vice Presi-

dente e gli altri mem-

bri effettivi e supplenti

Direttivo ed i Reviso-

ri dei Conti effettivi e

supplenti;

Consiglio

STATUTO

ART.13 - L'Assemblea dei soci è presieduta dal Presidente dell'Associazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente o da persona indicata dal Presidente con

nell'avviso di convocazione.

consenso dell'Assemblea. ART. 14 - L'Assemblea dei soci, sia ordinaria che straordinaria, è validamente costituita quando sia presente almeno la metà dei soci che hanno diritto a parteciparvi. Trascorsa un'ora da quella fissata per la riunione, l'As-

dei presenti. Le votazioni possono avvenire per scrutinio segreto, per appello nominale o per alzata e seduta. Il Presidente stabilisce il sistema da seguire e le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti. Le astensioni vengono computate nel numero necessario per la validità della riunione, ma non per il numero dei votanti.

semblea sarà valida qualunque sia il numero

Le deliberazioni dell'Assemblea prese in conformità del presente Statuto impegnano tutte le imprese associate, anche se assenti o dissenzienti. I verbali delle Assemblee vengono trascritti in apposito registro e devono essere firmati dal Presidente e dal Consigliere più anziano. Per le modifiche al presente Statuto è necessario siano presenti la metà più uno degli aventi diritto a partecipare all'Assemblea ed il voto favorevole della metà più uno dei presenti.

ART.15 - Non possono essere eletti alle cariche sociali i soci che non abbiano preventivamente posto la loro candidatura: questa va presentata alla Segreteria dell'Associazione almeno 10 giorni prima della data in cui è previsto lo svolgimento dell'Assemblea.

(PROPOSTE DI MODIFICA)

ART. 15 - L'elezione delle cariche sociali avviene mediante la votazione di liste contenenti i nominativi dei candidati a ciascuna carica (Presidente, Vice Presidente, Consiglieri effettivi, Consiglieri supplenti, Revisori dei conti effettivi, Revisori del conti supplenti). Le liste debbono essere depositate e comunque pervenire entro la sede sociale, anche con invio a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 10 giorni prima dalla data fissata per l'Assemblea a pena di inammissibilità.

Le liste depositate debbono essere accompagnate, anche su fogli separati, dalla dichiarazione di accettazione della candidatura di ciascun socio compreso nella singola lista. I soci non possono accettare candidature. anche se per cariche diverse, in più di due

da pag. 8

(PROPOSTE DI MODIFICA)

liste.

Ciascuna lista è contrassegnata da una lettera dell'alfabeto, nella sequenza risultante dall'ordine di deposito o ricezione. Nello stesso ordine le liste sono riportate nella scheda di votazione. Il voto viene espresso apponendo un segno nell'apposito riquadro posto a fianco della lista prescelta. A pena di nullità non possono essere effettuate nella scheda aggiunte o cancellazioni di nominativi.

Sono eletti alle cariche sociali i candidati della lista che ottiene il maggior numero di voti espressi.

#### NORMA TRANSITORIA

In sede di prima applicazione delle disposizioni di cui all'art. 15, il deposito delle liste dei candidati alle cariche sociali avverrà nello stesso giorno dell'Assemblea Generache, a tal fine, sospenderà i propri lavori per un tempo non eccedente 1 ora. Nelle liste potranno essere inclusi nominativi di soci non presenti ma rappresentati a mezzo delega.

#### **CONSIGLIO DIRETTIVO**

ART. 16 - Il Consiglio direttivo è composto da nove membri eletti dall'Assemblea generale dei soci. I membri eletti dall'Assemblea durano in carica due anni e possono essere rieletti. Le schede di votazione dovranno contenere, a pena di nullità, l'indicazione di almeno sei nominativi. Del Consiglio Direttivo non possono far parte più di due soci aderenti.

# CONSIGLIO DIRETTIVO

ART. 16 - Il Consiglio Direttivo è composto da nove membri inclusi il Presidente e il Vice Presidente, di cui non più di due soci aderenti, eletti dall'Assemblea Generale dei soci.

I membri durano in carica due anni e possono essere rieletti.

ART.17 - Al Consiglio Direttivo compete:

a) curare l'osservanza ed il raggiungimento dei fini statutari in relazione agli interessi della Categoria rappresentata;

b) esaminare e studiare tutti i problemi inerenti alle categorie rappresentate dall'Ente;

c) esercitare in caso d'urgenza i poteri dell'Assemblea. Le deliberazioni prese in tali casi dovranno essere sottoposte alla ratifica dell'Assemblea nella prima riunione;

d) curare la gestione finanziaria ed economica dell'Ente:

e) adottare i necessari provvedimenti nei cofronti di soci che si rendano inadempienti e si pongano in condizione di incompatibilità con l'appartenenza all'Ente;

ri provvedimenti nei confronti dei soci che contravvengano al protocollo d'intesa ENC - ENPA, che si rendano inadempienti e si pongano in condizione di incompatibilità con l'appartenenza all'Ente:

e) adottare i necessa-

f) eleggere, anche al di fuori dei propri componenti, il Presidente ed il Vice Presidente dell'Ente. Ove già non ne facciano parte, il Presidente ed il Vice Presidente integrano la composizione numerica del Consiglio indicata nell'art.

Al Consiglio competono tutti i poteri di gestione e amministrazione, nei limiti e con i fini indicati nell'art. 9, nonchè tutte le deliberazioni relative al Fondo di Solidarietà.

ART. 18 - Il Consiglio Direttivo è convocato dal ART. 18 - Le decisio-Presidente ogni qualvolta lo ritenga opportuno, ni del Consiglio vene si raduna nella sede dell'Associazione oppure in quel luogo che verrà indicato nell'avviso, che potrà essere telegrafico o anche telefonico. Le decisioni del Consiglio vengono fatte constare nei verbali e trascritte nel libro apposito, firmati dal Presidente e controfirmati dal Consigliere più anziano. I Consiglieri che, senza giustificato motivo, per due volte, non intervengano alle riunioni del Consiglio Direttivo, decadono automaticamente dalla carica e saranno sostituiti dai soci che nelle elezioni hanno riportato il maggior numero di suffragi dopo gli eletti.

f) SOPPRESSO

gono fatte constare nei verbali e trascritte nel libro apposito, firmati dal Presidente e controfirmati vicepresidente o dal Consigliere più anziano. I Consiglieri che, senza giustificato motivo, per due volte, non intervengano alle riunioni del Consiglio Direttivo, decadono automaticamente dalla carica ed il Consiglio verrà reintegrato dai Consiglieri supplenti secondo l'ordine di elencazione nella lista di votazione.

ART.19 - Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente o, in caso di assenza o impedimento, dal Vice Presidente. Esso delibera a maggioranza di voti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

ART. 20 - Tutte le eventuali controversie tra soci saranno sottoposte, con esclusione di ogni altra giurisdizione, alla competenza del Consi-

segue a pag. 9

(PROPOSTE DI

MODIFICA)

glio Direttivo, che giudicherà "ex bono ed aequo" e senza formalità con lodo inappellabile. Nel caso di constatata impossibilità di procedere all'emissione del lodo il Consiglio Direttivo potrà autorizzare il proseguo della controversia nelle sedi previste dalla legge. Le eventuali controversie tra soci e l'Associazione saranno rimesse al giudizio inappellabile del Consiglio dei Probiviri dell'AGIS.

### **PRESIDENTE**

ART.21 - Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazone nei confronti di terzi, delle imprese associate e in giudizio. Rimane in carica due anni e può essere rieletto. Possono essere candidati alla presidenza solo coloro che hanno fatto parte del Consiglio per almeno due anni negli ultimi quattro. In caso di assenza o impedimento del Presidente, le relative funzioni sono assolte dal Vice Presidente. Il Presidente può conferire al Vice Presidente deleghe operative specifiche a carattere permanente o temporaneo. Il Presidente può costituire un Consiglio di Presidenza formato da quattro componenti il Consiglio Direttivo indicati dallo stesso Presidente. Il Consiglio di Presidenza ha funzioni consultive ed è convocato e presieduto dal Presidente.

#### REVISORI DEI CONTI

ART. 22 - La gestione dell'Ente e la gestione del Fondo di Solidarietà sono controllati dai Sindaci revisori dei conti, in numero di tre, eletti dall'Assemblea e scelti anche al di fuori dei Soci. Essi durano in carica due anni e sono rieleggibili. Partecipano di diritto alle riunioni del Consiglio direttivo, con voto consultivo, quando siano all'ordine del giorno argomenti relativi alla gestione finanziaria.

# ART. 23 - Segretario generale

Il Segretario Generale viene nominato dall'Assemblea generale dei soci su proposta del Presidente. Egli coadiuva il Presidente nell'esercizio delle sue funzioni, cura l'attuazione delle deliberazioni assunte dagli organi direttivi e sovraintende al funzionamento di tutti gli uffici e servizi dell'Associazione in base alle direttive del Presidente e in conformità alla delibera degli organi statutari. Inoltre predispone i materiali utili per lo svolgimento dei lavori dell'Assemblea generale dei soci e del Consiglio Direttivo. Partecipa senza diritto di voto alle riunioni di tutti gli organi associativi.

# TITOLO IV PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

ART. 24 - Nei casi in cui il Consiglio Direttivo è chiamato ad adottare provvedimenti disciplinari, in base al punto e dell'art. 17, dovrà preventivamente contestare per iscritto l'infrazione al socio interessato ed ascoltarlo ove ne faccia richiesta. In tal caso dovrà essergli dato congruo preavviso della data e del luogo in cui potrà essere ascoltato dal Consiglio Direttivo. Qualora il provvedimento disciplinare sia richiesto a carico di un Consigliere questi non potrà partecipare alla riunione del Consiglio allorché viene preso in esame il suo caso. Il

# (PROPOSTE DI MODIFICA)

PRESIDENTE

ART. 21 - Il Presi-

dente ha la rappresen-

tanza legale dell'As-

sociazione nei con-

fronti di terzi, delle

imprese associate e in

giudizio. Rimane in

carica due anni e può

essere rieletto. ...

provvedimento disciplinare adottato dal Consiglio verrà comunicato alla Presidenza e ad esso sarà data la maggiore pubblicità con tutti i mezzi di cui l'Ente dispone.

### TITOLO V - BILANCIO

ART. 25 - L'esercizio sociale si chiude col 31 dicembre di ogni anno e i bilanci dovranno essere trasmessi ai Revisori dei Conti almeno quindici giorni prima di quello fissato per il loro esame da parte dell'Assemblea generale.

#### TITOLO VI SCIOGLIMENTO DELL'ENTE

ART. 26 - Lo scioglimento dell'Associazione deve essere deliberato dall'Assemblea dei soci con il voto favorevole di almeno due terzi del totale dei voti spettanti all'intera organizzazione. L'Assemblea delibera su tutte le modalità della liquidazione, sulla nomima di uno o più liquidatori e sulla devoluzione delle attività patrimoniali dell'Ente.

# (FAC - SIMILE DI SCHEDA PER L'ELEZIONE DEL CONSIGLIO)

# LISTA A

Presidente: GIULIANO FERRARA

Vice Presidente: VITTORIO SGARBI

Consiglieri effettivi:
ROCCOBUTTIGLIONE
MASSIMO D'ALEMA
GIANFRANCO FINI
SILVIO BERLUSCONI
MARCO PANNELLA
MARIO SEGNI
FAUSTO BERTINOTTI

Consiglieri supplenti: UMBERTO BOSSI CARLO SCOGNAMIGLIO ROBERTO MARONI

Revisori dei conti effettivi: IRENE PIVETTI ACHILLE OCCHETTO OSCAR MAMMI'

Revisori dei conti supplenti: LAMBERTO DINI GIANNI LETTA

# LISTA B

Presidente: PIPPO BAUDO

Vice Presidente: ALBERTO SORDI

Consiglieri effettivi:
CARLO VERDONE
LORELLA CUCCARINI
CARMEN RUSSO
MASSIMO RANIERI
MARIANGELA MELATO
KATIA RICCIARELLI
VALERIA MARINI

Consiglieri supplenti:
PAOLO BONOLIS
EZIO GREGGIO
VITTORIO GASSMAN

Revisori dei conti effettivi: ROBERTO BENIGNI CLARISSA BURT PAOLO VILLAGGIO

Revisori dei conti supplenti: LUCIANO PAVAROTTI MIKE BONGIORNO

# Album di nozze

**PORTFOLIO** 

Il mondo del circo europeo ha accolto con gioia le nozze di Gipsy De Rocchi e Louis Knie, celebratesi al Duomo di Torino lo scorso Novembre, con 200 invitati da tutta Europa. La notizia non ha mancato di interessare la "stampa rosa" elvetica (il giovane Louis, come tutti i Knie, è una popolare celebrità): il settimanale *Schweitzer Illustriert*e ha dedicato all'evento la copertina oltre ad un servizio di 6 pagine, e la televisione svizzera è intervenuta con uno speciale reportage.

I giovani sposi sono già al lavoro: hanno trascorso il mese di Gennaio a Parigi per preparare il nuovo numero di "passo a due" equestre sotto la guida di Alexis Gruss, e si trovano attualmente al Circo Americano dove Louis dovrà imparare da Flavio Togni a guidare il numero di cavalli palomini con elefanti che sarà presentato in Austria da Marzo.



In alto da sin.: Yvet, Ugo e Maria de Rocchi, direttori del circo Medrano: gli sposi Gipsy e Louis jr.; Germaine e Louis Knie, direttori del Circo Nazionale Austriaco.



# Trionfano russi, canadesi e cinesi al 18esimo Cirque de Demain

# La fucina dei miracoli

Testo di Pierre Paret. Foto di Serge Fleury

# La rassegna parigina è ormai il più prestigioso crogiuolo di nuove leve

Contrariamente ad altri Festivals, in cui la presenza di false perle infilate tra le vere rovina lo spettacolo, il Cirque de Demain si fa notare per il proprio rigore. Donde la sua reputazione di tempio della scoperta, come l'attrazione esercitata sul pubblico e ancor più su direttori ed agenti accorsi da tutto il mondo come in un mercato. Il segreto di tale riuscita sta nel modo in cui i suoi promotori, Isabelle e Dominique Mauclair, sono restati fedeli alla loro vocazione di scopritori di talenti nuovi abitati da quel senso della creazione che favorisce il rinnovamento indispensabile alla sopravvivenza e all'espansione delle arti della

E' in effetti significativo constatare come i segni precursori di un'evoluzione che alcuni anni fa era appena percettibile, si sono fissati e amplifica-

ti. Il Cirque de Demain è ormai, per i minori di 30 anni decisi a brillare sotto la cupola, la rampa di lancio che in un attimo promuove lo sconosciuto di ieri al rango di di vedette, raccogliendo i frutti non solo dei suoi sforzi di immaginazione e di ingrate prove, ma ancor più di una presa di coscienza che lo forza ad aprire gli occhi e a comprendere che, come ogni cosa vivente, il circo deve, pena la morte, seguire il proprio tempo come lo fanno e l'hanno sempre fatto quelle altre arti che sono la letteratura, la musica o la pittura. P.P.



A sin.: le acrobate cinesi di Canton, troupe di sole donne che ha vinto una delle medaglie d'oro.

# Medaglia d'Oro

IL PALMARES DEL XVIIIesimo FESTIVAL MONDIAL DU CIRQUE DE DEMAIN

Sergei Taekin & Olga Boudzilovich Russia *cinghie aeree*  Troupe femminile di Canton Cina *acrobazie a terra*  Sophie & Virgil Francia *mano a mano* 

### Medaglia d'Argento

Glen Nicolodi Italia *equilibrista*  Isabelle Vaudelle Canada *evoluzioni aeree* 

Gruppo Miko Ucraina *clowns* 

Trio Endresz Inghilterra *giocolieri*  Les Acrostiches Francia *pose plastiche* 

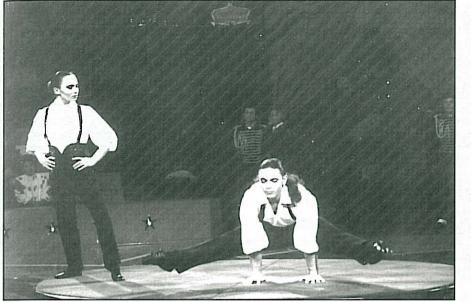
# Medaglia di Bronzo

Elena Seramovich Bielorussia *anello aereo*  Michael Korthaus Germania giocoliere Andrei Ivanenko Russia *corda "molle"* 

# Premio speciale della giuria

The Wheelies Svezia *ciclisti acrobatici*  Caroline Blanc-Brude Canada trapezio

Normand Beaumont Canada *bicicletta* 



A quelli che volessero leggere in quanto precede un semplice imbonimento fine a se stesso, chiediamo di pensare cosa sarebbe accaduto del circo fedele ai principi di Astley, se Franconi non avesse imposto una visione degli spettacoli della pista un pò dissacranti per l'epoca. Per chi vuole sforzarsi di capire cosa sta accadendo oggi, sarà utile constatare che, ormai da anni, in circhi grandi e piccoli un pò dappertutto nel mondo si ritrovano i numeri usciti dalla grande porta del Cirque de Demain, che appare ormai come il crogiuolo da cui sgorga con continuità un condensato di novità e originalità che emanano a loro volta un respiro fresco e inneggiante al futuro.

Tra i 27 numeri selezionati per questa XVIIIesima edizione, abbiamo particolarmente ammirato la pagina di coreografia scritta con le cinghie aeree dalla coppia russa **Taikin & Budzilovich** (oro), il cui lavoro ricorda quello dei Pantaleenko con in più

"I promotori Isabelle e Dominique Mauclair, sono restati fedeli alla loro vocazione di scopritori di talenti nuovi " equilibri su schiena e nuca. Stessa cura in un'altra russa: **Elena** 

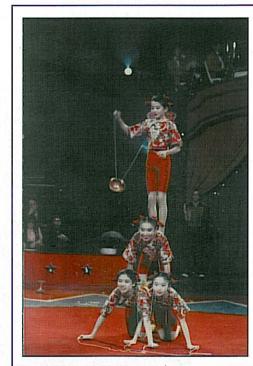
Serafimovich (bronzo), contorsionista in evoluzioni su un anello aereo, e nella canadese Isabelle Vaudelle (argento), il cui lavoro di tutta finezza attorno ad una fascia di tessuto sceso dall'alto, sono un incanto non estraneo al gusto per la ginnastica a grande altezza a cui ci ha abituati il preparatore Andrè Simard.

I lettori di "Circo" ricorderanno la "scheda" dedicata al numero di mano a mano di **Sophie & Virgile** (oro):



A sin: il "mano a mano" francese di Sophie e Virgile. Sopra: il giocoliere tedesco Kurthaus.

qui impatto, eleganza e dinamismo contrastano singolarmente con la rusticità un pò elementare dei Chen. Ciò conferma un'evoluzione che non avremmo mai creduto tanto rapida in una tale disciplina. L'Italia era rappresentata da **Glen Nicolodi** (argento), dei cui equilibri sulla scala non si sa quale sia stato il più applaudito, così come per gli interventi di complicità del suo adorabile barboncino.



# I PREMI DEL "CIRQUE DE L'AVENIR"

# ORO

Aurelia *trapezio* Francia

Le giocoliere col diabolo Cina *(foto a sin.)* 

## **ARGENTO**

Troupe di Chong Quin *giocoleria* Cina

Johnny Gasser equilibri mano a mano Svizzera

Alexandra Pauwels giocoleria Francia



Lo scorso anno il cabaret tedesco "Chamaleon" ci aveva rivelato le meravigliose trapeziste Tania e Frida. Quest'anno gli dobbiamo il "diabolo" di **Michael Korthaus**, che completa il proprio lavoro con la giocoleria classica. L'accompagnamento musicale largo per il diabolo e allegro per il lavoro con palline e clave, contribuisce molto al suo successo.

Rivoluzione al filo "molle" con il "cactus" rosso **Ivakhnenko** (bronzo), la cui riuscita deve molto all'incomprabile regista Valentin Gneushev.

I clown ucraini **Miko** (argento), ricchi di trovate spesso usando bene l'arte difficile del mimo, li abbiamo di gran lunga preferiti all'inesistente duo francese della scuola nazionale di Chalons. Ai validi **Acrostiches** (pose plastiche, bronzo) della scuola "Lido" di Tolosa dedicheremo presto un pro-

Ed i cinesi, mi direte? Rassicuratevi, c'erano e come. La scuola acrobatica dell'**Esercito di Canton** (unica scuola militare di questo immenso Paese) di cui non abbiamo dimenticato l'eccellente prestazione alcuni anni fa in questo stesso Cirque d'Hiver, ha proposto un lavoro acrobatico "alla banchina" come sempre perfetto. Oro, come per le cinghie dei russi e il mano a mano di Sophie e Virgile.



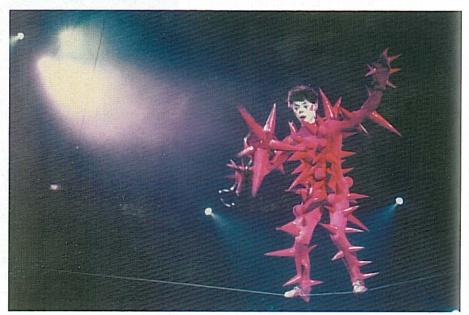
Sembra comunque che la Cina si sia ritagliata la parte del leone nella sezione del CIROUE DE L'AVENIR: con le giocoliere al diabolo di Pechino (la sola formazione che ha diritto a chiamarsi **Troupe de Chine**). oro, e quella di **Chonquin** con la pagoda di ciotole sul rola-rola (argento). Questo senza peraltro adombrare l'altra medaglia d'oro attribuita alla piccola trapezista francese Aurèlia (attualmente con Annie Fratellini) che, quando a sette anni fu presentata da Pauline Palacy al Festival Prèmiere Rampe (a Montecarlo in primavera) aveva ottenuto la stessa ricompensa. Infine, il rimarchevole insieme di equilibri di Johnny Gasser (argento), con il porteur d'eccezione Maxim Nikoulin. Già lo scorso anno in Svizzera, al circo Starlight dei suoi

genitori, avevo potuto giudicare le qualità di Johnny. Ed è davvero difficile immaginare come questo ragazzino così giovane, certo di talento, ma anche armato di una volontà d'acciaio, abbia potuto compiere tali progressi in sei mesi.

#### Pierre Paret

In alto: a sin. l'applaudito "argento" italiano Glen Nicolodi, a dx. i nuovi clowns ucraini Miko.

In basso: l'ultimo "trasgressivo" numero del regista Valentin Gneusbev.



# A Montecarlo ha vinto la fantasia

Inventiva e coreografia protagoniste del XIX Festival. 24 i numeri: troppi russi, quasi assenti i cinesi

di Raffaele De Ritis



# **CLOWN D'ORO**

Le "Cicogne", (The Cranes) trapezio volante (Russia) foto a fianco

### **CLOWN D'ARGENTO**

Sarah & Karine Steben, trapezio (Canada)

Duss family, otarie ammaestrate (Svizzera)

Duo Sudarchikovi, trasformisti (Russia)

#### MENZIONE SPECIALE DELLA GIURIA

Fratelli Chustov, acrobati "mano a mano" (Russia)

#### LA GIURIA

Benno KASTEIN, circo Flic-Flac (Germania)
Laci ENDRESZ, Blackpool Tower Circus (Gran Bretagna)
Mitchieru AZUMA, Moscow Bolshoi Cirk a Tokio (Giappone)
Martin FUENTES GASCA, Circo Uniòn (Messico)
Jean DES CARS, figlio dello scrittore Guy des Cars (Francia)

Si sta riprendendo benino, il Festival di Montecarlo, dopo alcune edizioni che ci avevano francamente fatto rimpiangere gli splendori del primo decennio. Nonostante nella selezione degli artisti continuino a persistere scelte dubbie e poco giustificabili, tutto sommato quest'anno si è potuto assistere a due spettacoli gradevoli, nei quali anche l'esperto più aggiornato poteva trovare qualche novità. Intendiamoci: Monte Carlo già da un bel pò non è più la meta del talent scout esigente (il quale va piuttosto a Parigi), ma ha consolidato l'identità di tempio senza confronto in cui consacrare, anche con la sola partecipazione, artisti dalla fama già chiara o già premiati altrove.

Il quotidiano "La Repubblica" ha definito "italiana" questa edizione, alludendo al fatto che due dei numeri vincitori (le "Cicogne" e il duo Steben) avevano lo scorso anno trionfato a Genova. Così come l'"oro" 1994, i Borzovi, era stato lanciato dalla precedente edizione di Verona. Non lo si può nascondere: il movimento "festivaliero" italiano degli ultimi anni seppur un pò confusionario ha parecchio mosso le acque, e ha fatto un buon lavoro restituendo entusiasmo a tanti operatori internazionali che sembravano aver disertato il Principato e che, non a caso, quest'anno sono tornati in Costa Azzurra numerosissimi dai cinque continenti come non si vedeva da un bel pò di anni.

# TUTTI GLI ARTISTI DEL FESTIVAL

# Numeri aerei

In un palmarès certo tra i più "giusti", e che era facilmente pronosticabile, è superfluo dilungarci ancora su una pietra miliare di storia del circo come le "Cicogne" (cfr. CIRCO 4/94), o sulle evoluzioni delle sorelle Steben ("scheda sul n. 3/94): ma va almeno detto che entrambe le prestazioni anche a Montecarlo sono state impeccabili.

Scrutando ancora un attimo sulla cupola di Fontvieille, notiamo quanto intermin bile sia il capitolo dei numeri plagiati di cui abbiamo parlato nel numero scorso. Il duo **Cavaretta**, la cui tecnica è peraltro valida, sembra aver costruito il proprio numero di trapezio fisso studiandosi il video dei colleghi canadesi Mouvance: ma la coreografia è grottesca, le effusioni stucchevoli, l'abbigliamento (?) volgare. Se la passionalità dei Mouvance era da thrilling, qui siamo trasportati in una brutta puntata di *Beautiful*.

Perplessità per la troupe dei **Caballeros:** una formazione senza dubbio ottima, anche perchè basata sul gentil sesso: ma è giusto per un artista elevare il proprio valore contrattuale promettendo come

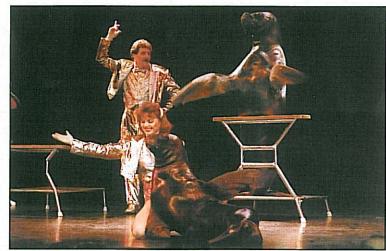
sicuro un "quadruplo" che, pare, riesca si e no al 70%?

#### L'anno delle pertiche

Ogni anno gli organizzatori scelgono di privilegiare una particolare disciplina acrobatica, creando nel pubblico una vivace atmosfera di "confronti": se in passato ciò è accaduto con le "bascule", quest'anno si può senz'altro parlare dell'anno delle "pertiche". Che poi il "duello" si risolva sempre, paradossalmente, entro i confini della Russia, questo è un altro aspetto.

Dunque le pertiche: un genere che a metà

Petra e Renè Duss con le loro quattro otarie: un meritato "argento".



degli anni settanta aveva riversato sulle piste europee parecchie valide formazioni dell'Est, che però in pochi anni sembrarono "saziare" pubblico e direttori. Una disciplina in cui tra l'altro a metà del secolo spiccarono numerose dinastie soprattutto italiane. A Mosca esistono oggi cinque o sei ottime troupes. Una di queste, i Kailafovi, ha presentato a Monte Carlo la "ricostituzione" esatta del numero con cui

Kostiuk vinse nel il clown d'oro nel 1979. Omaggio, filologia o plagio, l'unica differenza tra questa ottima troupe e quella che fu diretta dall'attuale direttore del Bol'shoi Cirk, è l'uso delle longe, che forse ha tenuto i Kailafovi lontani dal palmares. E' comunque di raro dinamismo la prima parte del numero con la serie di salti da una pertica all'altra, e di buon gusto il commento musicale. Il lutto improvviso ha eliminato dal concorso i Zemskovi: peccato perchè è il primo esempio di intervento coreografico su una tipologia, come le pertiche, sostanzialmente statica, e perchè gli artisti presentavano quell' inedita "scivolata" del porteur su un pattino con salto su una sorta di barra russa, exploit che li ha resi mondialmente celebri, applauditissimo la prima sera. Classificabili come "antenati delle pertiche", come li ha presentati Sergio, i giochi con i tronchi di **bambù** dell'unico numero cinese. E' un bel numero, i passaggi sono difficili, ma tutto finisce lì. Tuttavia, misteri della Cina, restano una serie di interrogativi. Perchè questa disciplina millenaria a differenza di altre è emersa solo ora? Perchè ciò è avvenuto all'improvviso nel 1993, e con tre troupes di altrettante regioni che hanno presentato questa specialità in occasioni diverse al pubblico internazionale (Festival di Wu Quiao, circo Ringling, circo cinese "austriaco" di Andrè Heller)? E' forse una strategia precisa? E perchè allora inviare a Monte Carlo

una *quarta* troupe il cui livello è decisa

mente inferiore alle altre tre già

viste?...Non lo sapremo mai...

#### Acrobati

L'unica troupe acrobatica è stata quella dei Savvin: bella, ma francamente tutti si aspettavano di più dalla combinazione uomini-orsi: gli animali si limitano quasi al trasporto degli attrezzi. Forse con i cuccioli era possibile dare vita a situazioni più accattivanti. Sul piano tecnico e coreografico, qui di sicura dignità, è inutile dire che sono decine le troupes russe ad offrire combinazioni atletismo-folclore ben superiori a questa. Esibitisi solo la prima sera gli **Zemskovi** alla barra russa, che con l' elegante atmosfera e il triplo salto mortale avrebbero forse potuto ambire ad un premio importante, a giudicare dall'accoglienza del pubblico.

Coinvolgente la partita di basket sui trampolini elastici dei Jumping Jacks, una novità: si spera che col tempo l'idea diventi più pulita registicamente, lasciando fuori quella vaga trasandatezza tipica dei numeri russi quando scelgono un'impostazione eccentrica: sono cose che ormai avvertono anche le platee loro compatriote.

Il successo di pubblico per gli italiani Ronnie e Steve Bello (il duo Stevens, icariani) è stato ottimo e realmente meritato: non hanno sbagliato mai, contenendo l'emozione da festival, e per la loro età il numero ha una maturità convincente. Notevole infine il valore del "mano a mano" dei fratelli Chustov: sebbene la "menzione della giuria" (che si giustifica forse come un "bronzo") sarebbe stata di gran lunga meritata anche da altri artisti del concorso.

Se si dovesse valutare l'insieme delle prestazioni russe con animali viste nel corso degli anni in tournées e festival, forse si dovrebbe parlare di una cultura molto particolare, senz'altro arretrata, nel rappor-

# I RICONOSCIMENTI SPECIALI

Città di Monaco Frankello (elefanti)

"Joseph Bouglione" A. Beautour (tigri)

"Louis Merlin" Steven bros. (icariani)

Amis du Cirque de Monaco W.Bienzler (acrobata con ruota)

"Tristan Remy" Boyarinov & Ivanov (clowns)

> Hotel Loews Steven bros. (icariani)

Societè Bains de Mer Duo Cavaretta (trapezio)

"Greta Alessio" R.St.Jules (giocoliere)

SACEM Duo Cavaretta (trapezio)

"Spencer Hodge" Afner Eisemberg (attore comico)

Manifacture de porcelaine de Monaco Duo Sudarchikovi (trasformisti)

> Giornale "Nice Matin" Boyarinov & Ivanov (clowns)

"J.L.Marsan" Troupe Kailafovi (pertiche)

Blackpool Tower Circus Jumping Jacks (trampolino)

Giuria Junior - Radio MonteCarlo Duss (otarie)

"Guy Des Cars" Troupe Savvin (acrobati con orsi)

> "Henri Thetard" A.Beautour (tigri)

Club Suisse du Cirque Arlequin Rouge (giocoliere)

Circo di Stato Russo Duo Steben (trapezio)

Circo Bolshoi di Mosca Troupe Caballeros (trapezio)

Japanese Promotors Association cavalleria del circo Williams-Althoff to uomo-animale. Ancora una volta, gli orsi dei Savvin ci hanno mostrato condizioni di detenzione deplorevoli, anni luce da quelle dei circhi europei. Poca differenza con le pantere di Marisza

Zapachnaja, un numero il cui rapporto qualità-"peso" è a dir poco grottesco. Sei autoarticolati, tonnellate di attrezzature, una gabbia a rete il cui tempo di smontaggio è molto laborioso, quattordici pantere: il tutto per i venti interminabili minuti di un inconsistente "lavoro" che suona come un'offesa a chi dell'addestramento ha fatto la propria arte. Gli animali non fanno semplicemente nulla, e la domatrice è di fatto impresentabile, addirittura imbarazzante nella propria goffaggine.

Per fortuna c'erano le tigri del Medrano con Alfredo Beautour: è un numero che siamo certi migliorerà ancora, e che ha regalato agli specialisti alcune prestazioni da grande addestratore: come i saltelli della tigre in debout a distanza dal domatore, exploit che ricordiamo di aver visto solo da Gunther Gebel.

Non è arrivato l'"elefante gigante" dalla Spagna: si è invece visto il buon lavoro dei cinque elefanti africani di Frankello, anche se non ci entusiasmano le prestazioni "antropomorfe" come l'elefante "che canta" (barriti accompagnati dall'orchestra). Queste cose del passato si sono viste a tratti anche nel numero di otarie di **Duss** che ha però ampiamente meritato il clown d'argento. Duss, oltre che veterinario, è un brillante e raffinato entertainer, le proprie otarie sono magnificamente tenute (dentro come fuori pista) e mostrano con naturalezza i risultati di un'adde-



I messicani Caballeros, dal Circus-Circus di Las Vegas, si sono visti pochissimo in Europa: solo a Montecarlo (1988) e a Verona (1991).

Il porteur Reuben (a sin. nella foto) è stato il secondo ra ottimo lavoro coreografico, artista al mondo a compiere il "quadruplo", e suo fratello Luis (in piedi a dx.) il terzo.

Ma a Montecarlo Luis, pur avendo compiuto perfettamente l'exploit nelle prove per due volte di seguito, non c'è riuscito in pubblico in nessuno dei due spettacoli.

stramento coscenzioso. Noi però continuiamo a preferire i Gasser, nei quali l'animale coinvolge con la propria spontaneità sneza bisogno di mettere un sombrero in testa ad una foca o di far girare attorno al collo i cerchi da hula hoop. Al di là di queste scelte di gusto, quello instaurato dai Duss resta un rapporto uomo-animale dal quale c'è solo da imparare.

#### Comicità

Ci dispiacerebbe bollare come negativa la prestazione di **Afner Eisemberg**, comico statunitense che ha fatto fiasco entrando per la prima volta in vita sua nella pista di un circo. La colpa è di chi non gli ha detto di lavorare in circo almeno un anno o due prima di venire a Montecarlo, anche per costruire un repertorio più convincente.

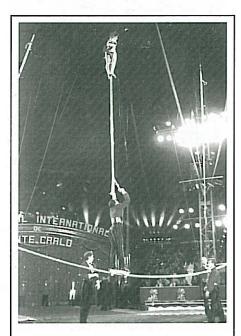
Sappiamo che Afner, tra i pochi eredi della tradizione mimica ebreo-americana, è efficace nei piccoli cabaret e forse lo sarebbe anche se fosse scritturato da un circo di piccole dimensioni: altrimenti, non ha affatto il carisma necessario per i grandi tendoni.

Più che gradevole l'esibizione di Boyarinov, un clown di talento che sembra finalmente staccarsi (ma non del tutto) dal modello malinconico di retaggio sovietico. L'artista è interessato all'antica e brillante comicità slapstick fatta di tempistica riuscita e cadute comiche. Per farlo, ha scelto come partner un buon acrobata (Ivanov), e un'idea da cinema muto, ben sviluppata: un pesante pianoforte a coda

da trasportare, che si trasforma in una macchina per gags. Un'"entrata" un pò lunga (certi raccordi vanno decisamente sistemati), ma senza bisogno di parola, con la poetica conclusione del partner trasformato in scultura vivente. Graziosa e sorprendente è poi la ripresa dell'elefante di pezza che cammina da solo, con "sorpresa" finale (c'è dentro un barbonci-

#### Giocolieri

L'Arlequin Rouge è il numero che dieci anni fa a Parigi ha dato modo di far scoprire il regista Gneushev. Nonostante l'ancol'artista si è montato la testa e a Montecarlo è passato quasi inosservato. Nei primi anni si esibiya con una scadente musica registrata. Al Big Apple, Linda Hudes



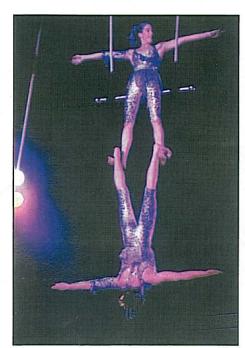
# Adieu, Nicolai...

La troupe Zemskovi, applauditissima la prima sera nei due numeri di pertica e barra russa, è stata ritirata dal concorso: dopo lo spettacolo Nicolai Zemskov, leader della troupe, è deceduto colto da malore nella propria stanza d'albergo. Nicolai Zemskov era nato a Mosca nel 1958, ed era porteur dell'ottima troupe

di pertiche da lui fondata, con la quale si era esibito in tutto il mondo. In seguito, affidandosi al regista Valentin, aveva dato vita anche ad un numero di barra russa presto divenuto il migliore dei nostri giorni a livello mondiale (oro a Parigi). Nicolai lascia la moglie e un figlio di 11 anni.

Sebbene l'artista sia stato egregiamente ricordato dal Dr.Frère in sede di conferenza stampa, gli organizzatori sembrano aver dimenticato subito il fatto: ci sembra particolarmente grave che durante la cena di gala, sebbene il resto della troupe abbia accettato di presenziare, non un trofeo ma neppure un dovuto saluto ufficiale sia stato loro rivolto. E tra i donatori dei numerosissimi "riconoscimenti", possibile che nessuno si sia ricordato di questa troupe che tanto ha dato al circo negli ultimi anni?

Nella foto: l'ultima esibizione di Nicolai Zemskov, qui nella "scivolata" con la pertica.



Sarah e Karine Steben: Oro a Parigi 1993, Oro a Genova 1994, Argento a MonteCarlo 1995. Le ventenni gemelle canadesi, dopo due anni in prestigiosi circhi e cabaret, torneranno a Marzo con la compagnia che le ha lanciate: "Saltimbanco", per la tournèe europea del Cirque du Soleil. In basso: gli applauditissimi italiani Ronnie e Steve Bello hanno vinto un contratto di quattro mesi al LOEWS.

gli aveva scritto una splendida partitura, ma lui l'ha rifiutata. L'anno scorso, Germain Bourque gli ha scritto una nuova musica per la stagione da Knie, ma niente: l'artista è giunto a Montecarlo con una incisione *breakdance* fuori moda (e fuori dal suo stile "picassiano") che non ha certo coinvolto il pubblico. Anche le luci, da lui volute, erano tutte sbagliate. Peccato, anche perchè resta tra le più belle creazioni di circo degli ultimi dieci anni.

Il suo collega **Rejean St.Jules** ci dimostra invece come un canadese anche se non ha mai avuto a che fare con la gente del Soleil può inventarsi qualcosa per i fatti suoi: è il caso del dispositivo per far rimbalzare le palline da tennis, valorizzato da grinta e carisma.

#### Altri numer

Le evoluzioni a terra dentro la ruota del tedesco **Bienzler** si limitano ad una mera prestazione fisica, poco più di una curiosità: ma l'idea potrebbe acquistare un interesse estremo se supportata da un paziente e specifico intervento coreografico. Ma così, forse non era il caso di proporlo a MonteCarlo.

Tutto sommato meritato il clown d'argen-

to ai trasformisti Soudarkikovi, celeberrimi in italia (la loro popolarità in occidente si deve al circo di Moira Orfei) : come accade per certi numeri russi, sono involontariamente immersi in un delizioso mood felliniano, sul curioso filo del rasoio tra estrema classe e kitch. E' importante premiare un tipo di artisti che non rischiamo di vedere più, il cui successo è costruito anche sulla paziente e artigianale inventiva nel conferzionarsi gli accessori con le idee più ingegnose. Tuttavia non sopravvalutiamo il pur ottimo duo russo: ricordiamoci che il loro valore nella ormai rarissima arte di Fregoli non supera quello del loro collega Arturo Brachetti (artista peraltro non circense).

# Numeri equestri

Monte Carlo ha veramente mostrato tutto quanto era visibile nell'ultimo ventennio come cavallerie in libertà: è comprensibile che si ripropongano gruppi già presentati, come il buon gruppo del circo Williams-Althoff, sebbene alternative di novità in Europa ve ne sono.

Chi ha visto il cavallo comico dei fratelli **Shatirov** può ritenersi fortunato: il pessimo numero è il meno scadente tra quelli offerti dalla stessa scalcinata famiglia (trapezino, macachi, serpenti) al circo Bolshoi di Mosca. Soprattutto la prestazione equestre è migliore di qualche anno fa...

## Organizzazione e regia

Perchè numeri simili vengano portati a Monte Carlo è un mistero che cercheremo di approfondire magari in uno dei prossimi numeri, cercando anche di spiegare perchè si arrivi alla grave situazione di vedere un festival composto per metà da numeri russi: ciò si può e si deve evitare,

e speriamo che la prossima edizione, quella del ventennale, non sia rovinata da errori di tal genere. Per fortuna che nella selezione degli artisti ha sempre voce in capitolo un osservatore attentissimo e fine come il Dr. Alain Frère. Quest'anno era davvera ottima l'orchestra, una nuova formazione polacca, così come Sergio si è mantenuto all'altezza della propria esperienza, pur giocherellando come sempre con una retorica dolciastra che però il pubblico convenzionale di Monaco sembra godersi ogni

La regia dei Knie è passabile, benchè la difficoltà tecnica dei due spettacoli non sia neanche paragonabile ai primi anni di Monte Carlo o a certi festivals italiani degli scorsi anni: parliamo di situazioni da quattro spettacoli diversi in due giorni con quasi cinquanta numeri: atmosfera che per i registi non è certo da villaggio turistico. E' per questo che in situazioni "facili" come quest'anno è un pò difficile tollerare errori di fonica o una vivacità a volte eccessiva nei pressi dell'entrata degli artisti. Sono comunque doverosi i complimenti almeno a Franco Knie e, tra la sua èquipe, allo sveglio e veloce David Dimitri, che ha un sicuro futuro di regista.

E' inutile dire che il pubblico pagante continua a riempire tutti i giorni il tendone, uscezndone sempre soddisfatto. Peccato che si continui a servirsi del Lunedì come giorno "buco": se ciò serve per incrementare l'industria alberghiera ciò non funziona, perchè la domenica centinaia di specialisti se ne vanno a casa mentre rimarrebbero senz'altro se non dovessero perdere un giorno per attendere il sempre apprezzato galà. Efficacissima infine l'accoglienza alla stampa, sempre ricche di spunti le conferences de presse, precisa e cortese l'accoglienza per i direttori di circo, sebbene a volte freddina verso gli italiani, anche nel caso di personalità di un certo prestigio. Ma si è trattato senz'altro di gaffes involontarie.

#### Raffaele De Ritis



# La " pagella" della redazione

# Ecco l'elenco dei numeri in concorso a Montecarlo.

La griglia riassume i giudizi personali dei collaboratori italiani presenti al festival...

ALTHOFF cavalleria	$\Delta\Delta$ 1/2	ΔΔ	ΔΔ	ΔΔ	ΔΔ	ΔΔΔ
SHATIROV cavallo comico	†	Δ	Δ	Δ	. Δ	Δ
ARLEQUIN ROUGE giocoliere	ΔΔΔΔ	ΔΔΔ	ΔΔΔ	ΔΔΔ	ΔΔΔ	ΔΔΔ
REJEAN St.JULES giocoliere	ΔΔΔ	ΔΔ	ΔΔ	ΔΔ	ΔΔ	ΔΔΔ
BEAUTOUR tigri	ΔΔ1/2	ΔΔΔ	ΔΔΔ	ΔΔΔ	ΔΔΔ	ΔΔΔΔ
ZAPACHNAJA pantere	†	Δ	Δ	Δ	Δ	ΔΔ
FRANKELLO elefanti	ΔΔΔ	ΔΔΔ	ΔΔ	ΔΔ	ΔΔΔ	ΔΔ
DUSS otarie	ΔΔΔ	ΔΔΔΔ	ΔΔΔΔ	ΔΔΔΔ	ΔΔΔΔ 1/2	ΔΔΔΔΔ
BOYARINOV clown	ΔΔΔΔ	ΔΔΔ	ΔΔΔ	ΔΔΔ	ΔΔΔ	ΔΔ
EISENBERG attore comico	ΔΔ	†	Δ	Δ	†	Δ
BIENZLER acrobazie con ruota	ΔΔ	Δ	ΔΔ	ΔΔ	Δ	ΔΔ
STEVEN BROS. icariani	ΔΔΔ	ΔΔΔ	- ΔΔΔ	ΔΔΔ	ΔΔΔ	ΔΔΔΔ
CHUSTOVI mano a mano	ΔΔΔ	ΔΔΔ	ΔΔΔ	ΔΔΔ	ΔΔΔ	ΔΔΔΔ
SUDARCHIKOVI trasformisti	ΔΔΔ	ΔΔΔΔ	ΔΔΔΔ	ΔΔΔΔ	ΔΔΔΔ	ΔΔΔΔΔ
TROUPE SAVVIN acrobati con orsi	ΔΔ1/2	ΔΔΔ	ΔΔΔ	ΔΔΔ	ΔΔΔ	ΔΔΔ
TROUPE KAILAFOVI pertiche	ΔΔΔ	ΔΔΔ	ΔΛΛ	ΔΔΔ 1/2	ΔΔΔ	ΔΔΔΔ
TROUPE CINESE giochi con i bambù	ΔΔΔ	ΔΔ	ΔΔ	ΔΔΔ	ΔΔ	ΔΔΔ
CABALLEROS trapezio volante	ΔΔΔ	ΔΛΛ	. ΔΔΔ	ΔΔ	ΔΔΔ	ΔΔ
LE "CICOGNE" trapezio volante	ΔΔΔΔΔ	ΔΔΔΔΔ	ΔΔΔΔΔ	ΔΔΔΔΔ	ΔΔΔΔΔ	ΔΔΔΔΔ
DUO STEBEN trapezio	ΔΔΔΔΔ	ΔΔΔΔ	ΔΔΔΔ	ΔΔΔΔ	ΔΔΔΔ	ΔΔΔΔΔ
DUO CAVARETTA trapezio	Δ	Δ	ΔΔ	ΔΔ	ΔΔ	ΔΔ
DANY DANIEL rola-rola	Δ	ΔΔ	ΔΔ	ΔΔ	ΔΔ	Δ
JUMPING JACKS trampolino + basket	ΔΔ	ΔΔ	ΔΔ	ΔΔ	Δ	ΔΔ
† inguardabile ∆ avrebbe potuto stare a casa	De Ritis	Malagoli	Michi	Mocellin	Pandini	Puglis

△ avrebbe potuto stare a casa

ΔΔ si salva qualcosa

ΔΔΔ sicuramente valido

AAAA eccellente

ΔΔΔΔΔ fuori dal normale

Il giocoliere-contorsionista che dieci anni fa ci ha rivelato il talento del regista Valentin

# L'arlequin rouge

di Pierre Paret

In piedi su trampoli alti oltre due metri nascosti dalle gambe deii pantaloni, un inserviente gigante in uniforme rossa e oro entra lentamente in pista, con in mano la croce di legno alla quale sono legati i fili di una marionetta rossa dai capelli a spazzola e con la faccia bianca, che inizia a contorcersi sulla pista. Il numero di Vladimir Tzarkov comincia in effetti

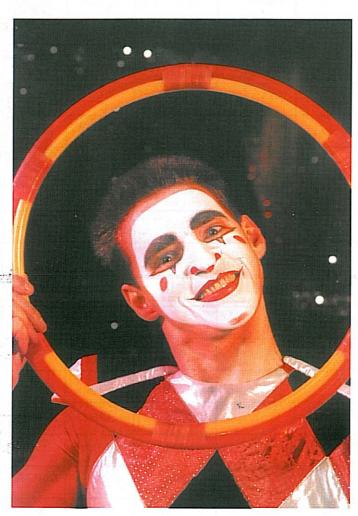
con disarticolazioni nelle quali il pubblico tende in generale a vedere un semplice "antipasto" precedente l'entrata nel vivo del campo in cui l'artista darà il meglio di sè stesso, "gionglando" con otto anelli in posture inverosimili.

Va riconosciuto che Vladimir, in pista "L'Arlequin Rouge", esegue un lavoro di alta finezza, in cui certe sottigliezze, che lo conducono a contorcersi come un verme di terra sotto il sole, possono sfuggire al profano. Ma che possiamo farci?

Nato a Mosca il 15 Gennaio 1963, vi abita soltanto tra un contratto e l'altro. La moglie lo accompagna partecipando, come da Knie lo scorso anno, alle varie prestazioni di balletto o con gli elefanti.

Vladimir è inoltre papà di un diavoletto di cinque anni, già fermamente deciso a seguire le tracce del genitore che, del resto, lo incoraggia iniziandolo malgrado la giovane età alle più diverse discipline.

Come per la gran parte degli artisti della nuova generazione, niente sembrava predisporlo alla pista. I suoi genitori, entrambi pulitori di pavimenti, non l'hanno mai allontanato da quella che, inizialmente, era soltanto un'iclinazione, pur esigendo che ter-



Da semplice appassionato della ginnastica e della contorsione, Vladimir Zarkov è diventato un artista conteso oggi dai circhi di tutto il mondo.

minasse gli studi classici verso i quali non era comunque portato. Benchè ancora bambino, già sedotto dalla ginnastica e dalla contorsione, si allena con serietà ma senza troppo pensare a queste due discipline, certo ingrate, ma che convengono alla sua natura. Periodo intermediario nel

lui al punto che a quattordici anni egli decide - irrevocabilmente -di diventare artista. Il fatto di aver assistito da solo a spettacoli del Vecchio Circo di Mosca (e insiste sull'importanza di non esservi stato accompagnato) non è estraneo alla sua decisione. Amici gli suggeriscono di tentare l'avventura della scuola del circo. I suoi genitori non sono a favore nè contro. "E' soltanto quando ho vinto la medaglia d'oro ed il premio speciale per l'originalità al Festival du Cirque de Demain di Parigi che hanno creduto in me, e che il loro comportamento nei miei confronti è mutato diametralmente". Ma prima di arrivarci? "Ho seguito, secondo il tradizionale quadriennio, i corsi della Scuola di Mosca. Vi ho praticato tutte le discipline senza predilezione per alcuna. In seguito, per un anno, ho da un lato prova-

quale il circo si infiltra in

to la giocoleria con un istruttore, e cominciato ad essere preso in mano da Valentin Gneushev, al quale mi sono finalmente dedicato per tutto il sesto anno. E' allora che Yuri Nikulin lo incita a partire per Parigi e a partecipare al concorso del Cirque de Demain. Questo dal momento in cui, per quanto insensato possa sembrare, il diploma della scuola russa non dà sbocco su alcuna pista moscovita: Mosca prende solo artisti che vantano già una reputazione.

"L'anno precedente Parigi, ho trascorso il mio tempo a correre dietro i contratti, arrangiandomi a lavorare quà e là. Adesso, un'ora dopo la proclamazione dei risultati del Cirque de Demain, i direttori si spintonavano



per offrirmi contratti. Ho anche rice-

vuto proposte per Mosca, ma ero già

Cos'hai provato all'annuncio del tuo

agenti? "A dire il vero non ho provato

granchè. Non sono stato impressiona-

davvero sbalordito sono state le offer-

Solamente sorpreso. Ciò che mi ha

te che mi piovevano nello stesso

istante da ogni parte". Puoi dire di

essere stato formato da Gneushey?

"Senza alcun dubbio, benchè ll'inizio

desideravo divenire acrobata finchè

mi sono reso conto che la giocoleria

mi dava maggiori soddisfazioni". Di

in cui la concorrenza sembra più

mattino".

stanca troppo".

tutte le discipline è comunque quella

rude. "Si, ma mi piaceva. Provavo tan-

tissimo. Due ore al giorno davanti allo

specchio più altre due ore di acroba-

zia tradizionale; e al tutto si aggiungevano cinque ore di studi classici al

E attualmente quanto tempo provi?

"Da quando sono professionista non

provo affatto; il lavoro quotidiano mi

volta che sentiamo un giocoliere dire

che non prova mai. Gli ricordo che

Rastelli dedicava otto ore quotidiane

alle prove. Ma la mia notazione cade

nel vuoto. Rastelli? Non ne ha mai

Restiamo senza parole. E' la prima

occupato per i tre anni a venire".

successo e davanti alla folla degli

to dalla decisione della giuria.

sentito parlare!

Ammette di amare molto quello che fa, pur dichiarando di non avere sicurezze rispetto al domani. Pensa di apportare modifiche al suo lavoro? Sì, ma le mantiene segrete. Riconosce che l'idea del numero gli è venuta per metà da lui e per metà da Gneuchev, e che sono stati i Knie ad aver immaginato l'entrata in pista col burattinaio. I suoi progetti? Per il momento ha firmato con Roncalli un contratto di un anno rinnovabile due volte. Poi, si vedrà.....

Simpatico personaggio, certo, ma anche un bel pò enigmatico.

Pierre Paret

A fianco: La famille des Saltimbanques di Picasso è uno dei quadri a cui nel 1984 il regista Valentin Gneusbev si ispirò per la creazione del numero di Vladimir Zarkov,

Nelle altre foto, due ritratti dell'artista (foto

l"Arlequin Rouge.

ufficio stampa Circus Knie).

La giocoleria unita alla contorsione: "non provo mai durante il giorno: mi stanca troppo il lavoro in pista".



# IL CIRCO RONCALLI E' DAVVERO ITALIANO

Debutterà a Vienna, in Aprile, la terza edizione di "Commedia dell'Arte", il programma del Circo Roncalli. Per la stagione 1994 è stata ingaggiata la famiglia di Luciano Bello: l'artista, con i figli Ronnie e Steve e con la coppia Gianni e Darix Huesca, darà vita ad una troupe di acrobati "all'antica italiana", in cui verranno inseriti esercizi di acrobazia ed antipodismo. Riconfermata anche la presenza del clown bianco Francesco Caroli

# ANCORA DUE NUOVI CIRCHI IN GERMANIA

Un'altra famiglia di domatori ha deciso di aprire il proprio tendone: si tratta dei Folco-Althoff.

E' inoltre confermata l'apertura del nuovo "Circus Carrè", che oltre a visitare Olanda e Belgio toccherà alcune città tedesche.

# SAN VALENTINO A MOSCA Il 14 Febbraio, festa di S. Valentino, nel teatro dell'Hotel Rossjia di Mosca è programmata la serata speciale "Valentin", uno show con 14 numeri di circo del regista Valentin Gneushev: tra gli altri il giocoliere Arlequin Rouge, l'hula hoop di Yelena Larkina, il filferrista Ivanenko. Lo spettacolo sarà l'occasione per il debutto di una nuova coppia eccentrica: il clown Alexander Frisch e l'acrobata francese Fanny Kerwich, con un repertorio di gags "sentimentali" per le quali Valentin ha trovato ispirazione da "Le notti di Cabiria" di Fellini.

# BILLY SMART IN TOURNEE' Dopo i due anni di "prova" con le sole stagioni autunnali a Richmond, David Smart ha deciso di portare il nuovo circo *Billy Smart's* in giro per l'Inghilterra, con una regolare stagione circense che prenderà il via a fine Marzo.

# NOVITA' SVIZZERE

Mistero ma non troppo attorno al programma 1995 del Circo Nazionale Svizzero: sono confermati i leoni di John Campolongo, i due numeri aerei dei fratelli Alegria (trapezio singolo e "ruota"), i trasformisti Sudarchikovi, il celebre clown russo Andrei Nicolaiev, gli acrobati alle bascule Marinov. Al circo *Pajazzo* della famiglia Van Gool sono invece attesi i numeri di animali della famiglia olandese Herman Renz (esotici e cavalli).

#### **GUIDO ARATA**

E' recentemente scomparso Guido Arata, artista di una delle più note famiglie italiane. Nato nel 1911, Guido era stato cavallerizzo poi porteur in un bel numero di pertiche e antipodismo. Guido è ricordato come l'unico uomo al mondo a sostenere sei artisti su una scala tenuta in equilibrio sulle proprie gambe. La sorella di Guido era la mamma di Moira Orfei. Dei suoi figli, Billy è attualmente residente a Birmingham e attivo come uno dei più noti impresari, mentre

# USA: L'IMPERO DI FELD

il circo Vargas.

La rivista americana "Forbes", notoriamente il più prestigioso periodico di economia del mondo, ha dedicato un ampio servizio alla figura di Kenneth

Victor è un affermato artista prevalen-

temente negli USA artista dove dirige



Feld. Il quarantacinquenne produttore, a capo della più grande impresa esistente di spettacolo dal vivo, è titolare dell'82% delle azioni della "Irving & Kenneth Feld Productions".

L'industria comprende le due unità del circo Ringling, le sei compagnie delle riviste sul ghiaccio "Disney World" e "Magic Kingdom" (viste in 22 Paesi), il teatro di magia per Siegfried & Roy al Mirage Hotel di Las Vegas, lo show teatrale Fool Moon, lo spettacolo "George Lucas' Super Live

Adventure", la ditta di concessioni e

merchandising Sells-Floto, la fabbrica di forniture per lo spettacolo Hagembeck Wallace. La fortuna personale di Feld è stimata attorno ai 300 milioni di dollari, mentre la paga media di un clown uscito dal Clown College è sulle 30mila lire a spettacolo.

Continuano intanto le indagini di mercato per l'espansione del circo Ringling: nelle ultime settimane sembra siano riprese le trattative con specialisti europei per la costruzione di un nuovo tendone da 6000 posti destinato a visitare Brasile, Venezuela e Argentina.

Nella foto a fianco: Kenneth Feld. Photo © RBBB Circus

DUE CLOWNS D'ARGENTO
IN QUESTI GIORNI IN ITALIA
Freschi di premiazione, due numeri
vincitori a Montecarlo arrivano a
Roma per rinforzare la proroga
dell" Amico Circo Orfet": si tratta delle
otarie di Duss e delle trapeziste
Steben. Come se non bastasse,
Giarola e gli Orfei hanno scritturato
anche l'acrobata sul filo David Dimitri
(che a Montecarlo è regisseur) con la
propria coreografia ispirata alla
"Carmen" di Bizet.

# CLAUS JESPERSEN

E' scomparso in Danimarca il noto artista e direttore circense Claus Jespersen. Si era occupato del circo Beneweis negli anni '70 avendo sposato la direttrice Diana; in seguito aveva fondato per un paio di stagioni il proprio circo "*Dania*".

UN CIRCO PER DAVID BOWIE? Agenzie di stampa internazionali hanno diffuso la notizia che la star della musica David Bowie avrebbe intenzione di dare vita ad un nuovo circo, basato sulla musica contemporanea, in collaborazione col prestigioso compositore Brian Eno. Bowie avrebbe a questo proposito incontrato Andrè Heller, il letterato e regista austriaco. Ma per il momento sembra che Heller, che nel 1976 inventò il circo Roncalli e in seguito numerosi altri spettacoli, sembra che abbia intenzione di abbandonare la creazione di spettacoli per dedicarsi alle sole arti figurative.

Il canadese Cirque du Soleil prova a tornare in Europa

# "Stavolta ci riusciamo, e da soli..."

Il presidente Lalibertè ci spiega come funziona la tournèe.
Appuntamento dal 9 Marzo ad Amsterdam con "Saltimbanco".

di Alfred Van Maasakkers

l Cirque du Soleil, come tendono a precisare nell'èquipe, non intraprende affatto una "avventura" europea. Se di avventura si tratta è comunque calcolata nei dettagli Non è la prima volta che i canadesi provano a "lanciare la pietra": nel 1990, l'enorme successo dall'altra parte dell'Oceano spinse il Soleil ad avventurarsi a Londra per poi saltare al Cirque d'Hiver di Parigi. "Ma non vi fu affatto il successo sicuro che avevamo sperato" spiega il presidente del gruppo Guy Lalibertè.

Ma c'è una grande differenza tra la tentata tournèe di allora e le future tappe europee attualmente programmate. "Ora arriviamo senza intermediari con una organizzazione totalmente nostra. Il management è al 100 % Cirque du Soleil: la tenda, l'esperienza pratica, lo spirito, tutto". E con un preciso programma di marketing . "Artisticamente non abbiamo nulla da mettere alla prova, sappiamo badare a ciò che facciamo. L'Europa invece costituisce per noi una sfida sul piano del marketing".

# Una sfida sul piano del marketing

Una produzione Soleil oggi viaggia per circa cinque anni: i primi due tra Canada e Nord America, un anno in Giappone e, con il nuovo piano di produzione, un biennio da spendere in Europa, con il debutto previsto ad Amsterdam.

"La cosa più importante all'inizio è far capire cosa si nasconde sotto il velo del Soleil: portare alla luce il nostro prodotto e fare in modo che cammini da solo con il massimo anticipo".

La promozione del Soleil in Olanda non segue troppo i criteri dell'intrattenimento di massa, benchè l'imponente lavoro con la stampa e le cifre spese non sembrino dimostrarlo. 170 milioni di lire sono già stati spesi per la campagna promozionale europea, iniziata con la conferenza stampa del Maggio scorso (un anno prima). Circa un quinto della somma viene dal fabbricante tedesco di gelati Scholler, sponsor ufficiale; nel frattempo sono ancora in corso trattative con altri sponsors. Nella promozione con la stampa scritta è chiaro che la diffi-



godetevi prima lo spettacolo. Solo poi se ne può parlare". "Saltimbanco", successo mondiale

somma dal sapore felliniano.

Guy: "la filosofia del Soleil? Non

In genere mi rifiuto di spiegarla a

basterebbero due giorni per illustrarla.

parole, preferisco dire: venite con me,

# E questa ricetta sembra avere più di una conferma: negli USA, dove il Soleil agisce ormai dal 1989, in una stagione ogni nuovo spettacolo è

visto da 1.400.000 spettatori; a Las Vegas due anni fa è stato costruito un apposito teatro dal costo d circa quattoro miliardi di Lit. E ogni volta che il "Cirque" arriva in Giappone, i biglietti sono già tutti esauriti.

"Il fatto, comunque, che alla fine di ciascuno spettacolo il pubblico ci premi con una *standing ovation* è la

# DUE ANNI DI TOURNEE' IN EUROPA

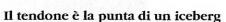
Le prime date europee sicure di "Saltimbanco" sono ad Amsterdam, dal 9 Marzo al 9 Aprile.

Non è ancora definito l'intero calendario della tournèe, che si svolgerà interamente con le strutture e lo chapiteau proprio del Soleil.Il giro dovrebbe durare ininterrottamente fino a tutto il 1996, nelle seguenti città sotto riserva e senza la successione indicata:

1995: Anversa, Munchen (Estate-Autunno), Londra, Dusseldorf. 1996: Vienna, Parigi, Amburgo, Zurigo (forse Marzo '96), e Londra.

migliore di qualunque descrizione. Noi siamo soltanto mercanti di felicità" dice Lalibertè. "Il nostro lavoro è vendere emozioni". "*Saltimbanco*", la produzione creata tre anni fa e scelta per il debutto europeo, arriva ad Amsterdam in Marzo ed è costata circa 400 milioni di Lit. I prezzi dei biglietti in Olanda vanno dai 19 ai 64 fiorini (da 15 a 40mila lire circa). Andare al Soleil non è certo come comprarsi il sole.





Chi vede il Cirque du Soleil, un modesto tendone, si trova davanti alla punta di un'enorme organizzazione, che comprende un totale di oltre 700 persone, alcune delle quali da Montreal si sono già sistemate negli uffici di Amsterdam. Parola d'ordine: big business.La stessa produzione è attrezzata per fornire continuamente videotapes di alta qualità da destinare alla promozione e alle vendite televi-

sive. A Montreal c'è un intero dipartimento musicale, addetto anche alla commercializzazione delle colonne sonore dei vari spettacoli, ed una unità sta lavorando ad un progetto di regia nella possibilità di creare la festa di apertura dei Giochi Olimpici 1996 ad Atlanta. Cirque du Soleil vuol dire anche M come merchandising: abbigliamento, giocattoli, accessori vari etc; ad Amsterdam un gruppo si sta occupando solo della diffusione di questi prodotti, e una tenda-shop verrà eretta in prossimità del circo durante ogni tappa. Per i canadesi, la commercializzazione di questi oggetti è molto importante perchè rappresenta un veicolo di penetrazione di una certa immagine culturale del loro Paese, un biglietto da visita



nel nostro continente.

# L'importante esperienza con Knie

Uno tra i tendoni classici sembra impressionare particolarmente i giovani imprenditori canadesi "Un giorno ci recammo ad uno spettacolo del circo Knie. Per me, è il miglior circo tradizionale esistente al mondo. Acquistiamo un biglietto e entriamo nella grande tenda. Nella pausa ci soffermiamo al bar con un paio di persone del circo; parliamo dei nostri progetti ed uno di loro ci dice: - così volete sapere qualcosa di più su di noi? Venite dopo lo spettacolo per assistere allo smontaggio-. E' stata un'esperienza fantastica. L'uomo era Roseel, il capo tenda, lo "stregone" dello chapiteau. Come un direttore d'orchestra, ogni volta dirigeva i suoi uomini addetti al montaggio del circo. Così iniziò con lui una collaborazione tecnica determinante allo sviluppo del Cirque du Soleil come spettacolo itinerante sotto il tendone. E' sempre guardando che si impara". Fu in seguito a questo che nel 1992 la surreale esperienza teatrale del Cirque du Soleil si incrociò con quella del tradizionale Knie. "Abbiamo accettato senza esitare la proposta, che è dive-

nuta subito un contratto. E' stato un

rendez-vous tra due anime creative,

un incontro tra amici".

# Il circo tradizionale? Grande rispetto

Invece di chiudere le proprie porte, questi canadesi sono molto aperti verso i circhi di tipo tradizionale "Non crediamo che tra gli aspetti specifici del circo tradizionale debba esserci per forza la presenza degli animali: cioè, circo "tradizionale" non equivale per noi a circo "con animali"; ciò non vuol dire che rifiutiamo a priori gli animali nel circo. Beninteso, abbiamo un grande rispetto per questo tipo di prodotto classico. Mi si chiede se in futuro ci potrebbe interessare lavorare con gli animali? Non vedo perchè dovrei escluderlo. Ma l'importante del nostro prodotto artistico è l'ampliamento dell'idea di circo. La nostra pista diventa una scena dalle grandi possibilità, un grande insieme musica-

Una creazione musicale che possa esaltare il circo: ma è forse il viaggiare con gli animali l'ostacolo che si immagina. Forse il sogno di Guy è provare per una volta a cimentarsi in una produzione con un importante ruolo dato al cavallo,-animale da circo tradizionale per definizione: in una delle sue brevi visite ad Amsterdam, Lalibertè ha trovato il tempo di recarsi a Parigi per assistere al nuovo spettacolo di Zingaro. Ma su questi progetti non è dato di sapere. Per ora, il Cirque du Soleil è uno spettacolo circense e musicale, per usare due paro le, e dal forte impatto visuale: " se arriva in pista uno che inizia a gionglare con le palline, il pubblico ha modo di constatare che si trova davanti ad un giocoliere. Per questo non riesco a giustificare chi ancora sente il bisogno di dire: Ladies and Gentlemen! This is a juggler!".

# Il debutto di Amsterdam

La compagnia arriva in Europa con un proprio tendone di circa duemila posti: si stima che "Saltimbanco" nel mese previsto ad Amsterdam (dal 6 Marzo al 6 Aprile) può teoricamente ospitare un massimo di 100.440 spettatori.

La tenda è nuovissima e di fabbricazione francese, le gradinate sono italiane

La compagnia di "Saltimbanco" è attualmente in Giappone e compren-

de 43 persone tra artisti e musicisti oltre ad altri 63 collaboratori tecnici e organizzativi.

Tutti vengono ospitati in hotels del massimo livello o in appartamenti. In questi giorni il tendone è già in fase d'installazione sul centralissimo Museumplein (il prestigioso prato del Rijkmuseum, paragonabile al cortile del Louvre o del Castello

Sforzesco; si tratta di una piazza davanti alla quale passano ogni giorno migliaia di auto. n.d.r.).
L'Ambasciata canadese sta facendo ogni sforzo per quest'occasione di poter valorizzare una fetta importante della propria produzione culturale

**Alfred Van Maasakkers.** Rid. da DE PISTE



Sopra: il trio russo Tchelnokov; nella pagina a fianco: il gruppo "Elastics" e, in basso, gli Alexis bros. Sono alcuni dei numeri che faranno parte del tour nordeuropeo di "Saltimbanco" (foto: Al Seib,® Cirque du Soleil). Nel programma figureranno anche le trapeziste Steben

A pag.21: Guy Lalibertè alla conferenza stampa di presentazione in Europa (foto Circus Zeitung).

# ITALIA? NO GRAZIE....

O almeno per il momento. La strategia di mercato del tour europeo si è concentrata sulla parte centrale del continente, quella che sembrerebbe meglio recepire la proposta. Inoltre "Saltimbanco" non va sftuttato per più di altri due anni, per poter riconvertire al più presto l'èquipe in una nuova creazione.

"Ciò che ci interessa non è tanto lo sfruttamento economico di un dato mercato o di un dato prodotto" ci ha spiegato Guy Lalibertè "quanto la lenta e sistematica espansione del nostro gruppo. La tournèe europea è limitata anche perchè i nostri sforzi tendono ad altri progetti: nuove tournèe, la costruzione di un secondo teatro a Las Vegas e la messa a nuovo di quello già esistente".

E In quanto all'Italia? "E' un Paese bellissimo, amo trascorrervi ogni tanto qualche giorno di vacanza: ma quando arrivo all'aereoporto di Roma come turista, sinceramente sono spaventato dalla confusione; c'è qualcosa che mi lascia perplesso. Dico: cosa succede se arrivo con i miei tempi di lavoro, con quaranta containers e cento persone al seguito? Comunque in Italia tra qualche anno ci verremo come altrove, del resto ormai siamo indipendenti in tutto: tendone, organizzazione etc. Le tournèe ci interessa affrontarle senza intermediari e poco alla volta. Lo spirito del Soleil è di espandere il nostro gruppo, non di affidarci ad altri, nè di fare da tour manager per altri circhi". R.D.R.

# 2- Dagli organi a vapore alla musica rock

# 200 anni di musica nel circo statunitense

di Fred Dahlinger jr.





# Street Parades

Le parate di circo in America alla fine del 19esimo secolo comportavano musiche più eccezionali di qualunque altro spettacolo nell'intera storia dell'umanità. Le parate ebbero inizio nel 1797 con i passaggi della troupe di Lailson, a cavallo ed in costume, per le vie di Philadelphia. Nel 1834, cinque mènageries itineranti, trasportate dai primi 'bandwagons", in forma di veicoli utilitarie tirati da cavalli, ma con carr-gabbia e carri da trasporto, formavano la maggioranza del percorso. Nel 1847, i proprietari della mènagerie Van Amburgh fecero costruire il primo carro d'orchestra americano con decorazioni scolopite: la parata iniziò così a divenire un vero centro di interesse. Nel corso della parata i circhi più grandi suddividevano l'orchestra del tendone in due o tre gruppi, ciascuno su un diverso carro. Su

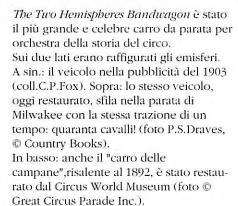
un'altro carro si trovava l'orchestra nera del side show, e le dubbie prodezze musicali delle orchestre di clowns e venditori di biglietti completavano qua e là l'animazione. Potevano poi esservi fanfare, orchestre montate a cavallo, tamburi, cornamuse scozzesi,, cantori o ensembles venuti dal Middle East che svilavano a dorso d'elefante. Lo

stile della musica, pur trattandosi di composizioni da circo, era diverso da quello destinato al tendone. La diversità richiesta dalla parata favorì l'inserimento di strumenti nuovi

ed inusuali. Gli organi meccanici, apparsi per la prima volta nel 1849, sono stati trovati in numerose parate di circo tra il 1870 e 1880.

Generalmente costruiti dall'artigiano Wesley

Jukes, portavano sovente nomi pittoreschi quali



"Orchestmecolor" o "Salpingasian Chariot of Mnemosyne". Questi organi erano probabilmente programmati con musica classica o musica da ballo del tempo.

# I maghi del "calliope"

Il calliope a vapore fu presentato come una meravigliosa invenzione tecnica nel 1857 dal circo Nixon & Kemp, ma solo a partire pressappoco dal 1870 divenne la leggendaria unità





In alto: il grande Merle Evans nel 1951 dirige il balletto aereo "Lovely Lwana Lady", coreografato da Antoinette Concello sul tema hawaiiano composto da John Ringling. Il superbo quadro piacque al regista De Mille, e resta immortalato come uno dei più bei momenti del film "Il più grande spettacolo del mondo".

In basso: il curioso retro di un organo a vapore "calliope" durante una parata degli anni '10.

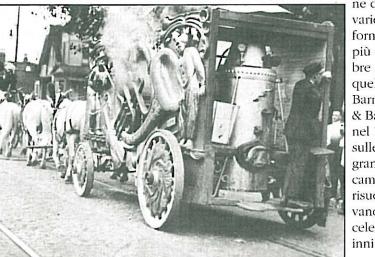
della parata di circo. Getti di bianco vapore che penetravano in nuvole di fumo di carbone nero uscite, poco prima, da una macchina a forma di drago, impressionavano sicuramente i più giovani. Ridotti a suonare con tastiere non cromatiche limitate a 20 tasti, e non oltre 36 canne, i suonatori di calliope erano dei personaggi tipi-

ci. Alcuni, come Harry Willis o "crazy" Ray Chossier, si fecero un nome. Il re incontrastato del calliope fu comunque Williamson W. "Bud" Horn, che fu attivo dal 1872 al 1907. Egli inaugurò quasi tutti i calliopes di circo costruiti ai suoi tempi, e resta famoso per aver composto arie di successo per piano a vapore quali "Danietta Polka" o "Clipper Polka". Quando non suonavano arie di loro composizione, questi musicisti eseguivano ragtimes o brani popolari di musica da strada.

# Altri carri musicali e stranezze sonore

Carillons e carri di campane prendevano forme diverse.

Alcuni circhi tra il 1870 e il 1880 avevano veicoli equipaggiati con campa-



ne di forme: il più celebre resta quello di Barnum & Bailey, nel 1892. sulle cui grandi campane risuonavano celebri inni del

tempo. L'anklung indonesiano è un antico strumento. J.C.Deagan ne applicò i principi sonori, ne perfezionò la risonanza rendendolo uno strumento noto come organo-carillon. Al circo fu chiamato "shaker-carillon", a causa dell'azione causata dal suono. Questo strumento era più frequente in mènageries e side shows.

Il calliope a pressione bassa fu ideato da un immigrato italiano, il fisarmonicista Joe Ori, nel 1908. I primi due furono venduti a Barnum & Bailey nel 1913. Vennero immediatamente introdotti nelle parate per strada e venivano caricati su carri speciali.. Durante lo spettacolo venivano posti ai lati dell'orchestra per evidenziarne l'importanza.

L'unafono, strumento elettrico, che utilizza una sonorità ripetitiva come quella dello xilofono, arriva con successo nel 1914. Leggero nel peso ed imponente in volume, ha una tastiera cromatica di 49 note con una gamma più vasta che nel calliope. Non soltanto vi si potevano eseguire arie popolari, ma il fabbircante J.C.Deagan di Chicago forniva anche partiture specifiche.

Intanto arrivano al circo i veicoli motorizzati: il primo circo a viaggiare su strada fu Downie bros. negli anni '20. Da quest'epoca, le parate si svolgevano su camions, i quali ospitavano anche orchestre e calliopes.

In alto: la compositrice Linda Hudes e l'arrangiatore Rick Albani dai primi anni '80 creano ogni anno decine di nuove partiture per il Big Apple Circus, a seconda dei temi loro assegnati. Il loro team creativo è attualmente il migliore nel mondo del circo nello sposare tecnologia, inventiva e

A dx: lo scadente trio rock N-Motion fu inutilmente inserito nell'edizione 1992-93 del Ringling-Barnum, con la speranza di attirare al circo i teen-agers.

# Tecnologia e musica

Considerati un anatema per i puristi del circo, gli sforzi per modernizzare la musica dello spettacolo hanno avuto un successo generalmente tiepido. Il primo a introdurre musica registrata fu nel 1930 il circo Sparks. Le arie del calliope sparirono pian piano a favore dell'organo detto Hamond, e negli anni '40 il circo Ringling iniziò a servirsi di strumenti a corde, come già accaduto presso altri in passato. Oggi l'uso di musica registrata è frequente: i brani sono spesso eseguiti e arrangiati in studio per evitare il pagamento dei diritti d'autore. Nel 1994 si è potuta sentire in alcuni circhi la musica sintetizzata dal computer e accompagnata dal vivo da un percussionista. Probabilmente è l'avvenire per i circhi minori.

Con vario successo, gli chapiteaux hanno introdotto a volte come vedettes, solisti, vocalisti, prodigi della sti, come il cornettista Jessie Millar

con l'orchestra di Carl Clair da Barnum & Bailey nel 1895, aggiunsero un tocco in più alle grandi orchestre. Il baritono Bert Morphy, annunciato "l'uomo che canta dominando l'orchestra", era sui manifesti di Sells-Floto nel 1911, "portando l'opera lirica al servizio dell'opera equestre". Cantava, veniva detto, "più forte, ancora più forte dell'orchestra". Il suo repertorio presso Forepaugh-Sells nel 1900 comprendeva noti motivi sentimentali. Similmente, il circo ha impiegato presentatori-cantanti come Harold Ronk, le cui doti valorizzavano i balletti aerei e le sfilate-parate. Mr.Mistin Junior, l'enfant prodige musicale annunciato a grandi colpi di pubblicità da Ringling-Barnum nel 1953, non era così efficace nel suonare lo xilofono nella pista centrale: si esibiva senza posa, senza fine, senza che nessuno potesse sentirne il suono in modo soddisfacente.

Nel 1991-92 lo stesso circo lanciava N-Motion, un gruppo rock destinato

ad attirare le nuove generazioni. Messa in scena alla maniera di un videoclip; si tentò variamente di integrare la loro esibizione allo spettacolo in pista, ma non restò che ringraziare gli artisti prima del termine del contratto biennale.

Tiny Tim, il "canarino umano, fece spesso tournées con Ringling nel coro del dopoguerra. Nonostante le apparenze, con la sua voce

di falsetto e suonando il mandolino, la sua fama sembrava tale che alla fine di "Tip top through the tulips" lo chapiteau era invaso da grida entusiaste.

Nel repertorio, a fianco della musica popolare arrangiata, della musica classica o di altra non circense, alcuni produttori hanno introdotto composizioni originali o pezzi specificamente commissionati per essere eseguiti sotto il tendone. John Ringling North, che di notte amava dedicarsi al sassofono, ha composto vari pezzi dedicati alle produzioni del Ringling-Barnum, tra cui i memorabili "Lovely Lwawana Lady" e "Rainbow round the world". Per la stagione 1956 sollecita anche la collaborazione di Frank

Loesser, compositore pop di successo. Ai nostri giorni in America, la compositrice più attiva di musica di circo è Linda Hudes, che sovrintende ogni anno ai nuovi accompagnamenti musicali per il Big Apple Circus.

### Dove si ascolta la musica antica?

In un arco di tempo che sta per colmare il secolo è sempre più difficile ascoltare musica di circo antica, a meno che ciò non avvenga in un contesto di conservazione, come ad esempio gli avvenimenti organizzati dall'associazione dei Windjammers, oppure al Circus World Museum di Baraboo (Wisconsin).

In pista, artsti, produttori, proprietari e spettatori attendono ed esigono musica di circo. Se emerge una nota melodia tratta da una commedia musicale come "Phantom of the Opera" o un nuovo brano discomusic che sembra adattarsi ad un dato numero, come "Everybody dance now", è facile sentirla presto sotto un



tendone.Sintetizzatori ed altri supporti elettronici non hanno ancora del tutto eliminato le orchestre dal vivo dai circhi, ma abbiamo poche possibilità di veder tornare formazioni di 25 elementi capaci di regalare al pubblico brani di King, Jewell, etc.

### Fred Dablinger, jr.

Si ringrazia Sylvain Jardon e Le monde du cirque, Parigi.

Riduzione di R.D.R.

# Clown, regista, poeta, pittore... finalmente un libro su Pierre Etaix



In tutto il mondo vi sono stati nell'ultimo ventennio alcuni personaggi che, provenuti da ambienti esterni, hanno creato tappe fondamentali alla storia del circo. Negli anni in cui ci si è lanciati verso ogni tipo di "modernismo circense", è stato decisivo il ruolo di Pierre Etaix, l'unico ad aver praticamente dedicato la propria vita alla salvaguardia della tradizione del circo europeo e dell'arte del clown dell'epoca d'oro che rischiava di scomparire. Etaix è purtroppo meno conosciuto di altri, poichè discreto e modesto fino all'inverosimile, pur avendo dato grandi contributi a diversi campi dell'arte. Regista di films di valore (ha vinto anche un Oscar per un cortometraggio, anche se non lo dice mai a nessuno), pittore, illustratore, poeta, illusionista, clown di circo e di music hall, Etaix è più che altro noto per essere "il marito di Annie Fratellini". E' proprio grazie al suo amore per la pista che Annie, allontanatasi dal circo negli anni '60 preferendo il jazz, è tornata ad appassionarsi al mestiere dei nonni e genitori; è grazie ad Etaix che è nata la prima scuola di circo mai realizzata in un Paese occidentale, quella che ancora oggi porta il cognome Fratellini e che ha sempre avuto prestigiosi insegnanti; ed è ancora il gusto raffinato e nostalgico di Etaix che ha permesso a tanti, dalla Germania agli USA, di lasciarsi sedurre dal circo "all'antica".

Da tanto si sentiva l'esigenza di un libro che raccontasse qualcosa di questo multiforme ma per molti misterioso artista. Ci ha pensato Henri Berger, un editore parigino appassionato di circo, di concerto con l'attento critico cinematografico Renè Marx. A loro si è unito eccezionalmente un grande fan di Etaix, nientemeno che Jerry Lewis, che si spinge a scrivere nella prefazione: "due volte nella mia vita bo trovato la definizione della parola genio: la prima sfogliando il dizionario, la seconda dopo aver conosciuto Etaix". Il volume, splendidamente illustrato da grandi foto del lavoro circense e cinematografico di Etaix (oltre che da riproduzioni di suoi preziosi disegni), racconta in modo seducente la passione di Etaix per il circo, analizza ciascuno dei films da lui girati dopo essere stato assistente di un maestro quale Jacques Tati. Ma quello che emerge soprattutto dal libro è il "mestiere": le tanto diverse attività di





serve a regolare metcolosamente un numero musicale come una routine di prestidigitazione.

Se purtroppo i films diretti ed interpretati da Etaix sono pressochè sconosciuti in Italia (Etaix odia il cinema in TV e proibisce la diffusione video delle proprie opere), egli gode di un diffuso affetto presso il grande pubblico francese, che lo stima al pari dei maggiori maestri della comicità e della poesia del grande schermo. Se soltanto uno dei suoi films è dedicato al circo (il suo capolavoro YOYO, 1963), Etaix ha spesso e volentieri reso omaggio a grandi clowns ospitandoli come interpreti dei suoi lavori, imponendo al grande pubblico la figura di Annie Fratellini.

Renè Mars. Le mètier de Pierre Etaix. Prefazione di Jerry Lewis, pagg, e ilustrazioni. Editions Henri Berger, Paris, 1994. Prezzo: 120 Ff. b.t. Berger Productions 27 Rue Rousselet. 75007 Paris

In alto: Etaix come clown bianco fu per anni partner di Annie Fratellini. A sin: Etaix nei panni dell'augusto "Yoyo" assieme a Jerry Lewis, al Cirque d'Hiver, durante le riprese di un film mai uscito.

Cantanti sotto il tendone

musica e cose del genere. Alcuni soli-

Gli elefanti nei circhi -II

# Riproduzione in cattività

Per una interessante cooperazione tra circhi e zoo

di Ettore Paladino

# Gli esercizi degli elefanti

Secondo la valutazione di R.Cimino, gli esercizi comunemente presentati andrebbero distinti in due categorie. Da una parte quelli ottenibili con un grado di "interferenza fisica" modesta, sostanzialmente paragonabile a una modifica di comportamento occorrente a seguito di uno stimolo naturale. Dall'altra parte gli esercizi che, a giudizio dell'Autore, richiedono all'animale l'assunzione di comportamenti non naturali e quindi con un grado elevato di interferenza fisica, con la necessità di usare metodi di addestramento "duri", e con il rischio di provocare danni alla salute dell'animale, soprattutto a livello di ossa e articola-

Fra questi vengono citati il camminare sulle zampe posteriori, l'oscillazione su una o due gambe, camminare sui globi, salire su piedistalli sovrapposti gli uni sugli altri. In effetti si tratta di esercizi nel complesso eccessivi rispetto alla struttura fisica dell'elefante, e che personalmente riteniamo potrebbero essere eliminati dal normale repertorio.

Comunque lo stesso Cimino, parlando dei possibili danni a livello di ossa e articolazioni, riconosce che c'è una grossa ignoranza in materia, e propone lo sviluppo di studi veterinari per valutare l'effettivo grado di problemi fisici presenti negli elefanti dei circhi, da relazionare eventualmente con il loro addestramento. L'autore riconosce tali affermazioni più su ipotesi che su dati certi, e sollecita tali studi proprio per acquisire più dati.

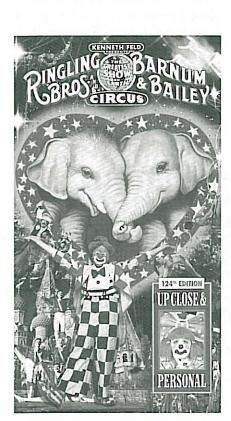
# Per un programma di riproduzione

Come anticipato nello scorso numero, lo studio di Cimino si conclude con una proposta di collaborazione tra zoo e circhi, finalizzato a realizzare un programma di riproduzione degli elefanti.



# Romeo e Giulietta

Si chiamano così gli elefanti nati due anni fa, a distanza di 11 giorni, da due diverse femmine, presso il ranch del circo Ringling in Florida ed attualmente in tournèe con uno spettacolo ad essi dedicato. E' il primo risultato del programma di nascite stabilito dalla grande impresa statunitense.



# "Per favorire la conservazione della specie una delle poche strade è quella di favorire le nascite in cattività."

Tale collaborazione diventa importan-

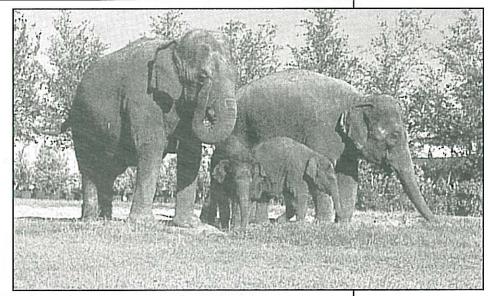
te dal momento in cui i circhi deten-

gono attualmente un gran numero di femmine di elefanti, mentre sono pochissimi, a livello mondiale, i maschi. E' infatti risaputo che i maschi si adattano con difficoltà alle condizioni di detenzione del circo, richiedendo piuttosto strutture fisse, per cui essi sono presenti soprattutto negli zoo. Sicuramente tutti i circhi, internazionalmente, saranno portati a considerare freddamente una tale proposta ma, riflettendoci un attimo, potrebbero invece avern dei vantaggi. Infatti sia gli elefanti africani che quelli asiatici risultano oggi fortemente protetti in base alla convenzione di washington, per cui diventa praticamente impossibile comprare nuovi animali direttamente dai paesi di origine. Per rimpiazzare gli animali attualmente presenti l'unica strada è quella di incrementare le nascite in cattività. Del resto alcuni circhi hanno già ottenuto successi in questo senso (l'autore cita Knie e Ringling-Barnum). Anche per gli elefanti africani, che sono arrivati nei circhi europei negli ultimi dieci-quindici anni, il problema andrebbe considerato in prospettiva. Gli elefanti africani dei circhi sono ancora per il momento tutti molto giovani, per cui non ci si pone il problema del rimpiazzo, problema che prima o poi comunque verrà fuori. Di contro, essendo gli africani arrivati nei circhi molto giovani ed essendosi quindi adattati meglio, potrebbero prestarsi bene ad un programma di riproduzione in cattività. A vantaggio dei circhi, va detto che

l'Autore considera realistica questa

# Florida: una fattoria per gli elefanti

In Florida dal 1995 si trova The Ringling Bros. and Barnum & Bailey Elephant Farm, un ranch che ilpiù grande circo del mondo ha espressamente creato per favorire la riproduzione degli elefanti.Il luogo, sotto stretto controllo veterinario, ospita per tutto l'anno decine di elefanti, a cui si aggiungono in inverno gli altri circa 40 pachidermi in tournée tutto l'anno con le due unità del circo. La fattoria è stata definita il più grande "pool genetico" per elefanti indiani al di fuori dall'Asia. Dice il presidente Feld: "è nostro dovere assicurare ai bambini un mondo in cui non si debbano conoscere gli animali solo dai libri di fiabe".



In alto: Romeo e Giulietta con le rispettive mamme nella "farm" di Ringling, dove sono nati (foto: uff. Stampa RBBB Circus).

proposta anche perchè, sulla base delle proprie osservazioni, egli ritiene che gli elefanti dei circhi si trovino in una condizione di benessere uguale, se non migliore, a quelli degli zoo. Purchè non si utilizzino metodi di addestramento troppo duri e comunque con eccessiva interferenza fisica, è da ritenersi che gli elefanti dei circhi e quelli degli zoo abbiano la stessa capacità riproduttiva.

E' questa una proposta su cui credo che da parte dei circensi valga la pena di riflettere. Certo è che, almeno nei termini in cui è stato concepito dal Cimino, un simile programma dovrebbe essere studiato e organizzato a livello mondiale. Il che sicuramente non si può fare con facilità nè in tempi brevi. Comunque sia, in senso generale, il concetto di una più stretta collaborazione tra circhi e zoo è da considerare. So personalmente che anche in Italia alcuni circhi si stanno preoccupando di impostare un programma di nascite in cattività così da avere un rimpiazzo per i propri elefanti. Se ciò fosse gestito non in privato, ma con la collaborazione degli zoo, e a livello internazionale, potrebbe risultare anche più semplice e dare buoni frutti.

Per concludere, vorrei esprimere il mio apprezzamentonei confronti

dell'Autore Ray Cimino per la sua indagine accurata, precisa ed obiettiva sugli elefanti dei circhi, pur non essendo un "addetto ai lavori". E soprattutto ha dimostrato di essere spinto esclusivamente da interesse scientifico puro, e dunque senza essere guidato da giudizi precostituiti. Infatti, proprio l'utilizzo di un sistema di valutazione scientifico e quindi obiettivo, gli ha permesso di giudicare positivamente molti degli aspetti legati alla detenzione degli elefanti nei circhi.

Questo è senza dubbio un fatto molto importante, in quanto dimostra, ancora una volta che, laddove la condizione degli animali nei circhi venga valutata con spirito obiettivo, i giudizi sono nel complesso positivi. E' ovvio che perchè ciò si realizzi è necessario che i circhi si sforzino per offrire quanto di meglio possono in fatto di mantenimento degli animali. À questo proposito vorrei ricordare che gli aspetti più importanti indicati da Cimino per una buona detenzione degli elefanti nei circhi sono già stati fatti propri in Italia dall'ENC e dal'ENPA e inseriti nel protocollo d'intesa come nel relativo regolamnto di attuazione. Ri cordiamo a questo prposito l'obbligo di utilizzare catene rivestite con tubi di gomma e quello

di allestire recinti in cui gli animali possano muoversi liberamente almeno due ore al giorno. Ancora una volta, quindi, arriviamo alla stessa conclusione: il benessere degli animali nel circo si può ottenere e migliorare non con prese di posizione, divieti ed imposizioni, ma con uno spirito propositivo e di collaborazione che nasca da una reale conoscenza deiproblemi e delle reali esigenze degli animali.

Ettore Paladino / 2-Fine



per i Circhi

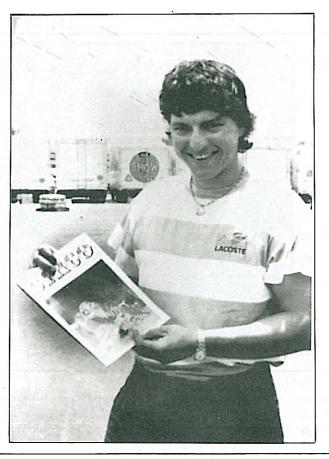
- Studio ed esecuzione Bozzetti

- Personalizzazione
della pubblicità per ogni Circo

- Economia sulla pubblicità

Nostri tecnici sono a disposizione di tutti i Circhi. Servitevi di chi ha lunga esperienza di "Relazioni Circensi"

00151 ROMA Viale dei Colli Portuensi, 237 Tel. (06) 53.68.98 - 53.89.77 Fax (06) 582.37.885



Questa rivista viene inviata a tutti i circhi del mondo

PERCHÉ non approfittarne?

Per la vostra pubblicità rivolgetevi a:

ENTE NAZIONALE CIRCHI

Viale Colombo 25 47042 CESENATICO (FO) Tel. (0547) 67.20.52

# Roberto Fazzini A WORLD OF CIRCUS

- Stampa litografica e serigrafica in ogni formato e dimensione
- Realizzazioni grafiche con bozzettisti e creativi

ed inoltre

Programmi
Album da colorare
Circhi da ritagliare e incollare
Cartoline
Bandierine
Palloncini
T-Shirts
Cappellini
Ombrelli
Pins
Portachiavi
Accendini
Penne
Gadget luminosi
e tanti altri souvenirs.



5 classiche melodie circensi completamente rielaborate e 7 brani inediti in un nuovo C.D.

Potete richiederlo a:

# **ROBERTO FAZZINI**

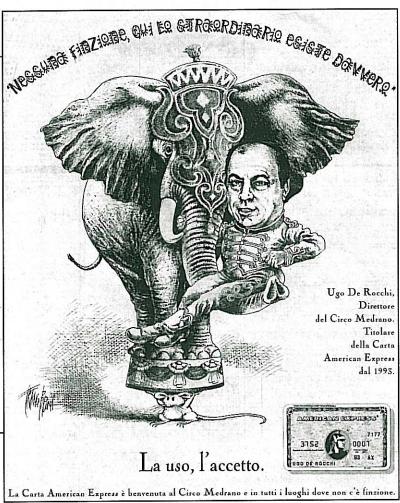
Via Magenta, 37 - 41013 Castelfranco E. (MO) Tel. & Fax 059/926632

# Elezioni? No, è solo un testimonial...

Quando il 27 Gennaio le pagine economiche di importanti quotidiani hanno proposto questo vistoso ritratto di Ugo De Rocchi, qualcuno ha pensato ad una pubblicità elettorale per l'assemblea E.n.c. dei prossimi giorni....

In realtà il direttore del Circo Medrano ha accettato con simpatia di fare da *testimonial* per una carta di credito.

Fino a qualche tempo fa si credeva che tale "privilegio" fosse riservato a stilisti, atleti o attori....Meno male: vuol dire che il circo conserva ancora intatte le sue prerogative di prestigio e attrattiva, anche stando allo slogan scelto dai copywriters di questa pubblicità: "Nessuna finzione, qui lo straordinario esiste davvero"...



# I Programmi

# BIG APPLE GIRGUS Grandina Construction Co

# NEW YORK: IL BIG APPLE CIRCUS INCONTRA I MUMMENSCHANZ

E' basata sul noto trio di mimi-danzatori svizzeri l'attuale produzione del popolare tendone neuvorkese.

I grandi oggetti utilizzati dai Mummenschanz, e combinati con le evoluzioni di clowns, elefanti e cavalli, sembrano piacere ai bambini della metropoli statunitense.

Lo spettacolo è come sempre animato dall'èquipe di casa: ringmaster è il direttore Paul Binder (ancora una volta creatore e regista della produzione), e a sua moglie Katja Schumann (con papà Max) è affidata la parte equestre. Tra gli artisti esterni la troupe Egorov, i "piatti" di Jean Lemoine, la trapezista Panova e, naturalmente, i Mummenschanz. Diversi i "quadri" della troupe di "casa" (addestrata da Lucio Nicolodi) in varie specialità...Ma ne riparleremo dopo aver visto lo spettacolo, nei prossimi mesi...

assistito alla diciannovesima edizione del festival di Montecarlo e devo dire di non essere rimasto entusiasta.

Mi è stato spontaneo fare il confronto con le edizioni precedenti ed ho subito notato una differenza. Intendiamoci, quel festival rimane un avvenimento eccezionale, ma mi sarei aspettato qualcosa di più. Gino Tranchetti, Latina

> IL PREFETTO DI ALESSANDRIA UNA MOSCA BIANCA?

Ho letto su "Circo" di gennaio che il Prefetto di Alessandria ha inviato una circolare ai sindaci della provincia per ricordare una sacrosanta ma cosa misconosciuta dalla maggioranza delle Amministrazioni comu-

nali ("molte delle quali sono tuttora inadempienti", dice il Prefetto): la non attuazione della legge 18.3.1968 n.337 comporta una violazione della legge e determina un grave danno al settore (al quale la legge riconosce una funzione d'interesse sociale). Perché, mi chiedo, gli altri prefetti non seguono l'esempio? La legge 337 non è valida su tutto il territorio nazionale? Gino Calandrini, Cervia

LA **POSTA** DI "CIRCO"



# **BOTTA E RISPOSTA**

### UNA BANCA DATI PER GLI SPETTATORI

Ho letto nel numero di dicembre l'articolo del nuovo Direttore editoriale con il quale mi trovo pienamente concorde sulla necessità di dare più spazio al Circo italiano e alla sua antichissima storia.

lo sono iscritto al CADEC da appena un anno e quindi ricevo regolarmente la rivista da gennaio '94, essendo un "divoratore" di tutto ciò che riguarda il Circo ho richiesto già gli arretrati a partire dal 1990; purtroppo ben poche volte ho potuto leggere qualcosa sui nostri complessi, sui loro programmi e sulla loro storia.

Sarebbe interessante anche conoscere quali sono i circhi di prima e seconda categoria e in quale modo vengono distinti. Cosa ne pensate, poi, della creazione di una sorta di banca dati dove noi spettatori possiamo inviare e segnalare tutto ciò che vediamo nei nostri paesi e nelle nostre città? Io stesso quest'anno ho assistito agli spettacoli di due grandi circhi e anche a quelli di cinque piccoli, trovando cose buone e meno buone in ogni complesso.

Permettetemi infine di inviare un saluto e un incoraggiamento al Presidente Palmiri a non mollare e a continuare a tenere alto il nome del Circo italiano, ricordandogli che se è vero che la gente si è allontanata è anche vero che facilmente può tornare, basterebbe poco, magari cominciando ad abbassare leggermente i prezzi.

Giannini Gianluigi, Poggio Mirteto (RI)

#### Gentile Signor Giannini,

ringrazio innanzitutto per la lettera e per il consenso al mio editoriale. Purtroppo scrivere sui circhi italiani è difficile, perchè quando si è scritto una volta si è già detto tutto. Il motivo è semplice: a differenza dei circhi stranieri quelli di casa nostra difficilmente cambiano il programma. Quando comunque ci sono e ci vengono comunicati, per la verità piuttosto raramente, ne approfittiamo per darne notizia. Abbiamo dato incarico al giornalista de Il Tempo di Roma, Francesco Puglisi, di scrivere la storia delle dinastie circensi italiane più note ma, purtroppo, anche in questo caso, ha già comunicato per due volte che si trova in difficoltà perché non riesce a contattare nessuno che conosca la storia dei Zavatta, dei Medini, dei Caveanna, dei Niemen, ecc. Di proposito non scriviamo dei Togni e degli Orfei in quanto su di loro è già stato scritto tutto quanto c'era da scrivere.

I circhi di lo categoria si riducono a quattro e vengono classificati secondo il numero degli addetti e delle misure del tendone.

Riguardo alla sua proposta di segnalare gli spettacoli, devo dirle che siamo un po' restii a pubblicare questo tipo di comunicazioni sui piccoli circhi inviate dagli iscritti al Cadec, in quanto abbiamo verificato in passato che tutti gli articoli che arrivavano erano elogiativi. Ho buoni motivi per credere che questo ottimismo non corrisponda al vero; nonostante questo, quando riceviamo qualche recensione "pubblicabile" siamo lieti di farlo. Rinnovando i ringraziamenti per la sua graditissima lettera, la saluto cordialmente.

# OCCASIONE: VENDESI

Riscaldamento 2.000 calorie - 6 antenne con motori elettrici - gruppo elettrogeno Mercedes 12 cilindri con trasformatore 250 KV - semirimorchio Bertoia (basso) portatrattore compressore Atrascoop per picchetti con tre uscite.

PER ACQUISTO E MAGGIORI INFORMAZIONI TELEFONARE AL N. 0321/91435

LA NOSTRA PRODUZIONE È LA NOSTRA MIGLIORE PRESENTAZIONE

Siamo a Vs. completa disposizione per documentazioni e preventivi.



olorati • Facciate

• Scritte su disegno





Via Melegari n. 27/A · 42100 REGGIO EMILIA (ITALY) - Tel. (0522) 511,501/2

# BILLY F. ARATA Agency

Member of the Entertaintment Agents Association

# Specialista del Circo

Approvato dal Governo Britannico **Employement Agencies Act 1973** License No. M2238

Permanent address: 1 Vernon Avenue, **BIRMINGHAM B20 1DB - ENGLAND** 

Telephone: 021-5544078 Fax: 44-21-5234603

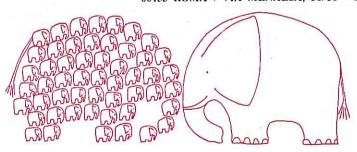
Telegrams: CIRCUSMAN - Birmingham B20 1DB



# Stampa Litografica e Serigrafica



00155 ROMA - VIA MENALCA, 36/38 - TEL. (06) 22.94.401 / 25.60.656



Moltiplica la vostra immagine nel mondo

# AL SERVIZIO DEI CIRCHI ITALIANI ED ESTERI

Manifesti litografici e fluorescenti di qualsiasi formato Locandine — Programmi — Biglietti

I nostri collaboratori possono raggiungerVi in qualsiasi città d'Italia e d'Europa!

# CANOBBIO IL NOME DELLE STRUTTURE LEGGERE



Dal 1926 realizziamo chapiteaux per i più famosi circhi d'Europa e d'America in una vasta gamma di colori, forme e dimensioni, adottando tecniche sempre più sofisticate e i migliori materiali. Dal 1926, lo spettacolo continua.



IL FUTURO, OGGI, NELLE STRUTTURE LEGGERE